

MILIONE S.P.A.

Relazione finanziaria semestrale
consolidata al 30 giugno 2024

Sommario

3	Consiglio di Amministrazione
4	Collegio Sindacale
5	Relazione intermedia sulla gestione
35	Bilancio consolidato semestrale abbreviato • Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata • Conto Economico Separato Consolidato • Conto Economico Complessivo Consolidato • Rendiconto Finanziario Consolidato • Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato
41	Note esplicative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato
94	Prospetti supplementari • Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali • Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali • Prospetto dei rapporti con parti correlate
96	Relazione della Società di Revisione

MILIONE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 188.737,00 interamente versato

Sede Legale: viale G. Galilei n. 30/1 - 30173 Venezia

REA Venezia n. 418330

Registro Imprese di Venezia, Cod. Fiscale e Partita IVA 03411340262

Sulla base delle risultanze del Libro soci, alla data del 30 giugno 2024, la composizione del capitale sociale di Milione S.p.A. risulta essere la seguente:

	%
	POSSESSO
INFRA HUB S.R.L.	43,9942
LEONE INFRASTRUCTURE S.R.L.	43,9942
SVILUPPO 87 S.R.L.	12,0079
CENTRO VACANZE PRA' DELLE TORRI S.R.L.	0,0037

Consiglio di Amministrazione

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2024 ed in carica alla data del 30 giugno 2024:

Nominativo	Carica
Enrico Marchi	Presidente
Hamish Macphail Massie Mackenzie	Consigliere
Athanasios Zoulovits	Consigliere
Fabio Battaggia	Consigliere
Grégoire Parrical De Chamard	Consigliere
Zeynep Lucchini Gilera	Consigliere
Walter Manara	Consigliere
Giovanni Marchi	Consigliere
Monica Scarpa	Consigliere

Collegio Sindacale

Si riporta di seguito la composizione del Collegio sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2024 ed in carica alla data del 30.06.2024:

Nominativo	Carica
Raffaele Carlotti	Presidente
Alessandro Danovi	Sindaco effettivo
Roberto Lonzar	Sindaco effettivo
Golova Newsky Carolina	Sindaco supplente
Magdalena	
Matteo Sala	Sindaco supplente

Anna Masè

Sindaco supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A. (nominata nell'assemblea tenutasi il 18 maggio 2023)

Relazione intermedia sulla gestione

Dati consolidati in sintesi

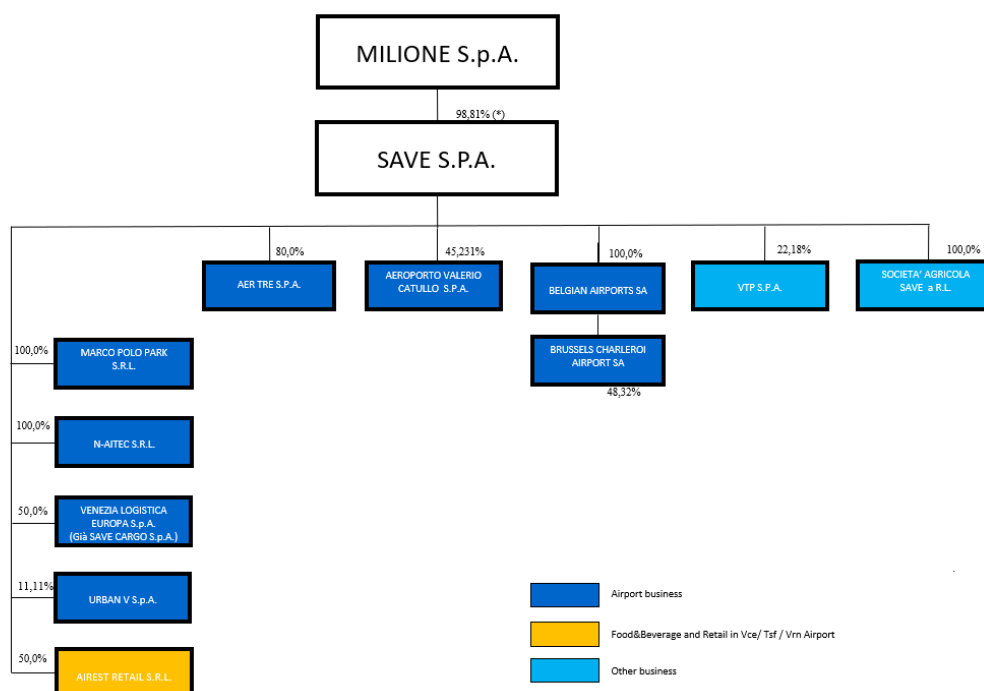
	06 2024	06 2023	Var. %	2023
<i>(in milioni di Euro)</i>				
Ricavi	117,1	105,1	11,4%	234,7
EBITDA	56,2	49,6	13,4%	117,3
EBIT	16,4	11,0	49,0%	39,9
Risultato netto di Gruppo	5,6	1,5	269,8%	14,6
Capitale Fisso Operativo	1.547,4	1.549,0	-0,1%	1.557,8
Capitale circolante netto operativo	(81,4)	(59,7)	36,3%	(84,7)
				,0
Capitale investito netto	1.466,0	1.489,3	-1,6%	1473,1
- Mezzi Propri	553,5	582,3	-5,0%	581,5
- Azionisti di minoranza	2,6	2,9	-9,7%	2,9
PATRIMONIO NETTO	556,1	585,2	-5,0%	584,4
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	909,8	904,0	0,6%	888,6
EBIT/Ricavi (ROS)	14,0%	10,5%		17,0%
Passeggeri Sistema Aeroportuale Venezia-Treviso n.	6.850.276	6.740.802	1,6%	14.360.538

Nella presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata vengono utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance* che, come tali, non sono puntualmente definiti dai principi contabili IFRS. Il relativo significato e contenuto è indicato nell'apposito paragrafo della relazione intermedia sulla gestione.

Il Gruppo

Il Gruppo Milione nasce a seguito del processo di acquisizione perfezionato il 10 agosto 2017 da parte della neo costituita Milione S.p.A.. A seguito di una operazione di fusione inversa, perfezionata il 7 marzo 2018, la neo-costituita Milione S.p.A. è stata incorporata, unitamente ad altre entità della stessa catena di controllo, dalla controllata Agorà Investimenti S.p.A. che ha contestualmente assunto la denominazione di Milione S.p.A.. Milione S.p.A. (di seguito anche “Società” o “Milione” o “Capogruppo”), già Agorà Investimenti S.p.A., detiene la partecipazione di controllo in SAVE S.p.A. – di seguito anche “SAVE” –, società *holding* di partecipazioni che opera anche attraverso le sue controllate principalmente nella gestione di aeroporti. La controllata gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla la società di gestione dell'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre Save detiene delle rilevanti partecipazioni nelle società che gestiscono gli aeroporti Valerio Catullo di Verona Villafranca, l'aeroporto Gabriele D'Annunzio di Montichiari (BS) e l'aeroporto di Charleroi (Belgio) oltreché in società che operano nei settori correlati alla gestione aeroportuale.

Riportiamo di seguito l'organigramma del Gruppo con evidenza delle principali società operative con indicazione delle percentuali di possesso del Gruppo.



(*) si rammenta che l'1,19% è relativo ad azioni proprie detenute da Save S.p.A.

Andamento del mercato

Il miglioramento atteso dell'andamento dell'economia mondiale è accompagnato nel 2024 da importanti fattori di rischio principalmente collegati all'evoluzione degli equilibri geopolitici, influenzati anche dalle numerose tornate elettorali previste, e all'evoluzione dei conflitti russo-ucraino e in Medio Oriente.

I report delle banche centrali confermano che l'economia globale ha continuato a migliorare in primavera, ancora trainata dai servizi ma con segnali di rafforzamento anche nella manifattura, ma il rischio di un ribasso dato dal potenziale aggravamento dei conflitti rimane sempre presente.

L'economia dell'area euro cresce moderatamente, sospinta dal settore terziario, e si cominciano a cogliere i risultati della stretta monetaria nella lotta all'inflazione portando la BCE ad operare la prima riduzione di 25 punti base nei tassi di riferimento¹.

Nel primo semestre 2024, il mercato del traffico aereo vede, in Europa, complessivamente un recupero dei volumi pre-pandemia; ancora forti sono però le differenze tra i mercati geografici e tra fasce dimensionali, elemento che ha caratterizzato tutta la ripresa post pandemia. Infatti nei primi 5 mesi 2024 il traffico² risulta ancora in ritardo negli aeroporti dei paesi nordeuropei (ad esempio Germania -14%, Svezia -21%) mentre lo supera dei paesi mediterranei (ad esempio Grecia +25%, Italia +17%, Spagna +15%). A livello dimensionale gli scali tra 10 e 25 milioni di passeggeri (-1,5%) e gli aeroporti con traffico inferiore al milione (-27,9%) registrano ancora un ritardo che si sta comunque progressivamente riducendo.

Il 2024 è caratterizzato inoltre da una carenza generalizzata di aeromobili conseguenza dei problemi di qualità del B737MAX e dal ritardo nell'introduzione dell'Airbus XLR. A questo si è aggiunto il problema di manutenzione sui motori Pratt&Whitney che ha causato la messa a terra nel periodo di oltre 400 aeromobili Airbus A320.

Tale mancanza di aeromobili rispetto a quanto pianificato sta comportando una revisione dei piani di sviluppo dei diversi vettori ed in particolare delle compagnie low cost, che rappresentano un fetta sempre più importante del mercato dedicato ai collegamenti *"punto a punto"* europei.

Fatti di rilievo del semestre

Per quanto attiene alla struttura del Gruppo, non si segnala alcuna operazione significativa nel periodo.

L'unica modifica nelle percentuali di partecipazione esistenti riguarda la partecipata Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca in quanto, nel mese di febbraio 2024, la controllata SAVE Spa ha acquistato, esercitando il proprio diritto di prelazione su 118.066 azioni della società messe in vendita da Fondazione Cassa di Risparmio VR VI BL AN, ulteriori 56.313 azioni della società portando quindi la partecipazione al 45,231%.

¹ Fonte Bollettino Banca d'Italia

² Fonte ACI Europe

Analisi dei risultati consolidati

Presentiamo di seguito il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo (importi in migliaia di Euro):

EURO / 1000	06 2024		06 2023		DELTA	
Ricavi operativi e altri proventi	117.089	100,0%	105.110	100,0%	11.979	11,4%
Per materie prime e merci	1.277	1,1%	722	0,7%	555	76,9%
Per servizi	28.406	24,3%	26.546	25,3%	1.860	7,0%
Per godimento di beni di terzi	6.793	5,8%	5.708	5,4%	1.085	19,0%
Costo del lavoro	23.137	19,8%	21.534	20,5%	1.603	7,4%
Oneri diversi di gestione	1.234	1,1%	994	0,9%	240	24,1%
Totale costi operativi	60.847	52,0%	55.504	52,8%	5.343	9,6%
EBITDA	56.242	48,0%	49.606	47,2%	6.636	13,4%
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	30.678	26,2%	30.117	28,7%	561	1,9%
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	4.863	4,2%	4.950	4,7%	(87)	-1,8%
Acc.to a Fondo Rinnovamento	3.000	2,6%	2.971	2,8%	29	1,0%
Perdite e rischi su crediti	34	0,0%	8	0,0%	26	325,0%
Accantonamenti per rischi e oneri	1.221	1,0%	519	0,5%	702	135,3%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	39.796	34,0%	38.565	36,7%	1.231	3,2%
EBIT	16.446	14,0%	11.041	10,5%	5.405	49,0%
Proventi e (oneri) finanziari	(17.571)	-15,0%	(17.048)	-16,2%	(523)	-3,1%
Utili/perdite da Collegate e Joint Venture valutate con il metodo del patrimonio netto	6.442	5,5%	4.698	4,5%	1.744	37,1%
Risultato ante imposte	5.317	4,5%	(1.309)	-1,2%	6.626	506,2%
Imposte	(22)	0,0%	(2.584)	-2,5%	2.562	99,1%
Utile/(Perdita) attività in funzionamento	5.339	4,6%	1.275	1,2%	4.064	318,7%
Utile/(Perdita) attività cessate/destinate a essere cedute		0,0%		0,0%	0	0
Utile/(Perdita) di esercizio	5.339	4,6%	1.275	1,2%	4.064	318,7%
Minorities	282	0,2%	245	0,2%	37	15,1%
Risultato netto di Gruppo	5.621	4,8%	1.520	1,4%	4.101	269,8%

Il valore dei **ricavi** del semestre si è attestato ad Euro 117,1 milioni rispetto a Euro 105,1 milioni del primo semestre 2023. Il dato si riferisce principalmente all'attività svolta dal Gruppo negli scali di Venezia e Treviso e risulta così dettagliato:

EURO / 1000	1 H 2024				1 H 2023				Delta				Delta %
	Totale	Venezia	Treviso	Altri	Totale	Venezia	Treviso	Altri	Totale	Venezia	Treviso	Altri	
Diritti e Tariffe Aeronautiche	67.331	62.452	4.879	0	64.362	59.662	4.700	0	2.969	2.790	179	0	4,6%
Handling	4.026	905	3.121	0	3.743	575	3.168	0	283	330	(47)	0	7,6%
Ricavi Aeronautici	71.357	63.357	8.000	0	68.105	60.237	7.868	0	3.252	3.120	132	0	4,8%
Parcheggi	11.124	9.649	1.475	0	10.086	8.802	1.284	0	1.038	847	191	0	10,3%
Pubblicità	774	732	42	0	718	682	36	0	56	50	6	0	7,8%
Commerciale	23.570	21.218	2.352	0	20.469	18.317	2.152	0	3.101	2.901	200	0	15,1%
Ricavi Non Aeronautici	35.468	31.599	3.869	0	31.273	27.801	3.472	0	4.195	3.798	397	0	13,4%
Altri ricavi	10.318	6.459	403	3.456	5.791	4.375	140	1.276	4.527	2.084	263	2.180	78,2%
Totale Ricavi	117.143	101.415	12.272	3.456	105.169	92.413	11.480	1.276	11.974	9.002	792	2.180	11,4%

I ricavi del periodo registrano una crescita del 11,4%, trainati in particolar modo dall'evoluzione dei Ricavi Non aeronautici. In particolare:

- i *ricavi aeronautici* sono pari a circa 71,4 milioni di Euro contro i 68,1 milioni di Euro del primo semestre 2023 con una crescita del 4,8%, superiore all'aumento del traffico per effetto di una tariffa media netta superiore, risultato del diverso peso del traffico per vettore e mercato.
- i *ricavi non aeronautici* sono pari a circa 35,5 milioni di Euro rispetto a 31,3 milioni di Euro del primo semestre 2023; di significato le performance di parcheggi e dell'attività commerciale che hanno sovraperformato il recupero del traffico nel semestre.

La significativa variazione della voce *altri ricavi*, che passa da 5,7 milioni di Euro a 10,3 milioni di Euro, è determinata dal forte aumento dell'attività verso terzi delle

società controllate che non operano nel settore aeroportuale e dalla vittoria registrata in un contenzioso attivo.

Il **risultato operativo lordo (EBITDA)** risulta pari a 56,2 milioni di Euro in crescita del 13,4% rispetto i 49,6 milioni di Euro del primo semestre 2023. Nel periodo si segnalano la crescita percentuale significativa dei costi per materie prime e merci determinato dall'aumento dell'attività nel settore informatico e dall'aumento del canone di concessione superiore alla crescita del traffico per una diversa contabilizzazione del costo relativo al canone per l'attività di Vigili de Fuoco.

Il **risultato operativo (EBIT)** è pari a 16,4 milioni di Euro in crescita del 49% rispetto al dato 2023 pari a 11 milioni di Euro dopo aver contabilizzato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti a fondo per un importo di 39,8 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato 2023.

Il saldo della **gestione finanziaria** risulta negativo e pari a -11,1 milioni di Euro rispetto al saldo sempre negativo di -12,3 milioni di Euro del primo semestre 2023. Il miglioramento è spiegato dall'andamento del risultato delle partecipate che, anche loro beneficiando dell'aumento dell'attività operativa, registrano un saldo positivo di 6,4 milioni di Euro a fronte del saldo 4,7 milioni di Euro del primo semestre 2023. In peggioramento di 0,5 milioni di Euro invece il saldo netto della voce "Oneri e proventi finanziari" conseguenza di un aumento del tasso medio della raccolta.

Il **risultato ante imposte** risulta quindi positivo per 5,3 milioni di euro rispetto il risultato negativo per Euro 1,3 milioni del semestre 2023.

Il **Risultato netto** di competenza del Gruppo risulta positivo per 5,3 milioni di Euro dopo un impatto per imposte sostanzialmente nullo, effetto della compensazione degli accantonamenti per imposte correnti e differite.

Stato Patrimoniale di Gruppo Riclassificato

EURO /1000	30/06/2024	31/12/2023	VARIAZIONE	30/06/2023
Immobilizzazioni materiali	51.149	52.642	(1.493)	49.442
Diritti di utilizzo delle concessioni	614.191	606.295	7.896	605.786
Immobilizzazioni immateriali	941.461	958.427	(16.966)	975.393
Immobilizzazioni finanziarie	129.286	126.886	2.400	108.075
Crediti per imposte anticipate	44.421	47.198	(2.777)	50.272
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.780.508	1.791.448	(10.940)	1.788.968
Fondo TFR	(2.982)	(3.057)	75	(2.747)
Fondi per rischi e imp. differite	(230.164)	(230.634)	470	(237.255)
Capitale Fisso da attività destinate ad essere cedute	0	0	0	0
CAPITALE FISSO	1.547.362	1.557.758	(10.396)	1.548.966
Magazzino	3.831	3.805	26	2.823
Crediti verso clienti	68.692	47.463	21.229	58.427
Crediti tributari	358	394	(36)	356
Altri crediti e altre attività a breve	5.268	4.240	1.028	3.853
Debiti verso fornitori e acconti	(87.906)	(80.669)	(7.237)	(64.447)
Debiti tributari	(4.027)	(3.127)	(900)	(6.267)
Debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	(3.610)	(3.357)	(253)	(3.147)
Altri debiti	(64.006)	(53.423)	(10.583)	(51.300)
Capitale Circolante netto da attività destinate ad essere cedute	0	0	0	0
TOTALE CAP.CIRC.NETTO	(81.400)	(84.674)	3.274	(59.702)
TOT. CAPITALE INVESTITO	1.465.962	1.473.084	(7.122)	1.489.264
Patrimonio netto di gruppo	553.488	581.518	(28.030)	582.317
Patrimonio netto di terzi	2.636	2.918	(282)	2.919
PATRIMONIO NETTO	556.124	584.436	(28.312)	585.236
Cassa	(89.783)	(115.268)	25.485	(82.875)
Altre attività finanziarie	(27.663)	(25.860)	(1.803)	(44.134)
Debiti verso banche a breve	7.684	7.670	14	7.670
Debiti verso banche a lungo	1.013.692	1.016.376	(2.684)	1.018.800
Debiti verso altri finanziatori	6.058	5.880	178	4.718
Crediti finanziari verso società del gruppo e correlate	(150)	(150)	0	(150)
Debiti finanziari correlati ad attività nette destinate ad essere cedute	0	0	0	0
TOTALE POSIZIONE FIN.NETTA	909.838	888.648	21.190	904.028
TOT. FONTI FINANZIARIE	1.465.962	1.473.084	(7.122)	1.489.264

Il totale delle **Immobilizzazioni** registra una riduzione di circa Euro 10,9 milioni per effetto principalmente degli ammortamenti registrati nel periodo pari a circa 35 milioni di Euro che assorbono i circa Euro 25,4 milioni di investimenti effettuati nel periodo.

Il **capitale circolante**, in linea con le movimentazioni stagionali, registra una riduzione del suo saldo negativo passando da -84,7 milioni di Euro del dicembre 2023 a -81,4 milioni di Euro.

Il **patrimonio netto** si è ridotto di 28,3 milioni di Euro passando da 584,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2023 a 556,1 milioni per effetto principalmente del pagamento del dividendo di 35 milioni di Euro parzialmente compensato dal risultato di periodo.

Posizione Finanziaria Netta

La **posizione finanziaria netta** di Gruppo è pari a 909,8 milioni di Euro rispetto i 888,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2023.

(MIGLIAIA DI EURO)	30/06/2024	31/12/2023	30/06/2023
Cassa e altre disponibilità liquide	89.783	115.268	82.875
Altre attività finanziarie	27.813	26.010	44.284
Attività finanziarie	117.596	141.278	127.159
Debiti bancari	7.684	7.670	7.670
Altre passività finanziarie quota corrente	1.643	716	939
Passività a breve	9.327	8.386	8.609
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	1.013.692	1.016.376	1.018.800
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	4.415	5.164	3.779
Passività a lungo	1.018.107	1.021.540	1.022.578
Posizione finanziaria netta in <i>Continuing Operations</i>	(909.838)	(888.648)	(904.028)
Posizione finanziaria netta	(909.838)	(888.648)	(904.028)
Totale debiti lordi verso banche	1.021.376	1.024.046	1.026.469

La cassa e altre disponibilità liquide sono pari a circa 89,8 milioni di Euro rispetto al saldo 115,3 milioni del 31 dicembre 2023. Al 30 giugno 2024 le operazioni di copertura in essere registrano una valutazione di mercato positiva per 27,7 milioni di Euro, iscritta tra le Altre attività finanziarie.

Analizzando in dettaglio il rendiconto finanziario, si può notare come il saldo delle disponibilità liquide sia passato da un saldo positivo di circa Euro 115,3 milioni di fine 2023 ad un saldo positivo di circa Euro 89,8 milioni al 30 giugno 2024.

La gestione operativa ha generato cassa per 37,7 milioni di Euro mentre l'attività di investimento ha determinato un flusso in uscita per circa 23,9 milioni di Euro.

Nel primo semestre 2024 si è generato un flusso in uscita di 35 milioni in favore dei soci per dividendi.

Nel periodo sono stati inoltre rimborsate quote capitali pari a circa 3,8 milioni di Euro delle diverse tranches di finanziamenti in essere.

I finanziamenti bancari in essere del Gruppo al 30 giugno 2024, valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, ammontano a 1.021 milioni di Euro rispetto ai 1.023,7 milioni di Euro del 31 dicembre 2023. Il valore nominale delle quote capitale in scadenza nei prossimi 12 mesi è pari a Euro 7,7 milioni, di cui 6,2 milioni di Euro relativi alla Capogruppo. Il valore nominale delle quote capitali esigibili oltre l'anno è pari a Euro 1.015,3 milioni di cui Euro 149,9 milioni oltre i cinque anni.

Garanzie Prestate

GARANZIE RILASCIATE (MIGLIAIA DI EURO)		IMPORTO
FIDEJUSSIONI:		2.627
- A GARANZIA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE		369
- A GARANZIA DI CONTRIBUTI PUBBLICI		638
- A GARANZIA DI FINANZIAMENTI		-
- ALTRE		1.620
IPOTECHE E PEGNI A GARANZIA DI FINANZIAMENTI		51.670
TOTALE GARANZIE RILASCIATE		54.297

La Società ha dato in pegno a favore dei finanziatori, le azioni SAVE detenute. Risultano inoltre posti in pegno a favore degli stessi finanziatori i conti correnti di Milione S.p.A. il cui saldo al 30 giugno 2024 è pari a circa 17,9 milioni di Euro.

Si segnala poi che anche le azioni di Milione sono in pegno a favore degli stessi istituti di credito.

Risorse Umane

Di seguito l'analisi dell'organico del Gruppo.

	30-06-24		31-12-23		30-06-23		VAR. 30/6 - 31/12		VAR. 30/6 - 30/06	
	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME	FULL TIME	PART TIME
Dirigenti	16	0	16	0	16	0	0	0	0	0
Quadri	58	0	53	0	52	0	5	0	6	0
Impiegati	369	125	360	109	348	122	9	16	21	3
Operai	182	60	180	18	184	51	2	42	(2)	9
TOTALE	625	185	609	127	600	173	16	58	25	12
TOTALE ORGANICO	810		736		773		74		37	

Il personale in forza al 30 giugno 2024, inclusi sia i dipendenti *full time* che *part-time*, nonché i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, è pari 810 unità, con un incremento di 74 unità rispetto al 31 dicembre 2023 e di 37 unità rispetto al 30 giugno 2023. Il *full time equivalent* fine mese dell'organico complessivo al 30 giugno 2023 è di 757,62 unità, contro 698,93 unità del 31 dicembre 2023.

Il *full time equivalent* medio dei primi sei mesi risulta pari a 712,70, in aumento di 35,71 unità rispetto ai primi 6 mesi 2023.

Gestione Aeroportuale Approfondimenti

Andamento del mercato europeo e nazionale

La capacità aerea globale cresce del 8% rispetto allo scorso anno, come previsto ci sono i presupposti chiudere l'anno leggermente sopra i valori 2019. Le compagnie aeree stanno accelerando gli investimenti legati alla sostenibilità ambientale e la domanda da parte dei passeggeri mostra resilienza nei confronti delle incertezze economiche e geopolitiche.

Inoltre cambiamenti strutturali nel mercato dell'aviazione - in particolare la predominante domanda legata al traffico leisure & VFR (Visiting Friends & Relatives) e l'espansione dei vettori low-cost (LCCs) – stanno ridefinendo la performance dei mercati nazionali.

Per quanto riguarda i dati degli aeroporti europei, secondo ACI Europe il volume passeggeri nei primi 5 mesi del 2024 ha registrato un incremento del +9,3% sul 2023 e un completo recupero dei flussi di traffico dello stesso periodo del 2019. Il traffico internazionale in particolare ha evidenziato un andamento positivo del +10,7% sull'anno precedente (+3,4% rispetto al 2019). Il traffico su destinazioni domestiche ha avuto un incremento del +4,7% sul 2023, con un recupero del 91% dei flussi dello stesso periodo del 2019. La crescita della movimentazione cargo rispetto al 2023 è stata del +11,8% (+6,6% sul 2019).

I dati del periodo gennaio-maggio 2024 riferiti agli scali nazionali confermano il positivo andamento del traffico passeggeri, che ha registrato un incremento del +12,5% rispetto al 2023, per quasi 79 milioni di passeggeri (dati aeroporti2030 e Assaeroporti). Il 66% dei passeggeri ha viaggiato su destinazioni internazionali (+16,5% rispetto ai primi 5 mesi del 2023). Il traffico cargo ha evidenziato un andamento positivo del +18,5% rispetto ai volumi movimentati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il turismo in Veneto nei primi 5 mesi del 2024 ha registrato numeri superiori allo stesso periodo del 2023 per arrivi (+6,8%, +12,5% rispetto al 2019) e presenze (+8,4%, +14,5% sullo stesso periodo pre-pandemia).

I turisti italiani sono in leggero calo rispetto all'anno precedente, mentre gli stranieri stanno apprezzando sempre più le nostre destinazioni (arrivi: +11,4% sul 2023). Si evidenziano, in particolare, flussi in forte crescita di tedeschi, specialmente nelle località lacuali e balneari (la Germania è il principale paese di provenienza dei turisti in Veneto). Nelle città d'arte è fondamentale il sempre maggior numero di turisti americani (+25% rispetto al periodo pre-pandemico) e il ritorno dei cinesi (che a fine maggio sono la metà rispetto allo stesso periodo del 2019).

Le Colline del Prosecco riscuotono sempre più interesse (+12,1% di arrivi tra gennaio e maggio rispetto allo stesso periodo del 2023), così come l'area dei Colli Euganei (+3,8%), appena riconosciuta riserva Mondiale della Biosfera dall'UNESCO.

Polo Aeroportuale Nordest

Nei primi sei mesi del 2024 sono stati quasi 8,5 milioni i passeggeri che hanno utilizzato gli scali del Polo Aeroportuale Nordest (Venezia, Treviso, Verona e Brescia), in incremento del +3% rispetto allo stesso periodo del 2023 e in linea con l'andamento del 2019.

Le attività del Polo Aeroportuale Nordest si concentrano sullo sviluppo del network di destinazioni dirette e sul potenziamento delle infrastrutture e dell'intermodalità, con particolare attenzione alla sostenibilità della crescita.

Continua l'attivazione di proposte di marketing congiunto con i vettori, azioni di advertising e attività sul territorio, con la finalità di stimolare lo sviluppo dei collegamenti aerei e la conoscenza delle rotte servite dagli scali del Polo Nordest, oltre ad eventi inaugurali in aerostazione e alla promozione delle destinazioni aeroportuali attraverso i social network aziendali.

Sistema Aeroportuale Venezia Treviso

Per il Sistema Aeroportuale (Venezia e Treviso) il primo semestre del 2024 si è chiuso con un volume di traffico complessivo di oltre 6,8 milioni di passeggeri, in incremento del +1,6% rispetto ai primi sei mesi del 2023 e in linea con i volumi di traffico dello stesso periodo del 2019 (anno di riferimento pre-pandemia).

L'aeroporto di Venezia ha movimentato 5,38 milioni di passeggeri da inizio anno, +2,1% rispetto ai primi sei mesi del 2023 (+2% rispetto allo stesso periodo del 2019), per 42.410 movimenti.

Lo scalo di Treviso ha gestito 1,47 milioni di passeggeri tra gennaio e giugno (per 10.657 movimenti complessivi), in linea con il 2023 e con un recupero dell'89% dei flussi del 2019.

Evidenziamo nella seguente tabella i principali indici di traffico del primo semestre 2024, comparati con i dati relativi allo stesso periodo del 2023 e del 2019:

SISTEMA AEROPORTUALE VENEZIA

Progressivo al mese di giugno

	GEN/GIU 2024	V. % '24/'19	V. % '24/'23
SAVE			
Movimenti	42.410	-5%	4%
Passeggeri	5.380.816	2%	2%
Tonnellaggio	3.115.475	-5%	4%
Merce (Tonnellate)	28.751	-8%	21%
AERTRE			
Movimenti	10.657	-14%	-4%
Passeggeri	1.469.460	-11%	0%
Tonnellaggio	648.167	-7%	3%
Merce (Tonnellate)			
SISTEMA			
Movimenti	53.067	-7%	3%
Passeggeri	6.850.276	-1%	2%
Tonnellaggio	3.763.642	-5%	4%
Merce (Tonnellate)	28.751	-8%	21%

Venezia

L'aeroporto di Venezia ha registrato quasi 5,4 milioni di passeggeri a progressivo nel primo semestre dell'anno, +2,1% rispetto all'anno precedente (+2% sul 2019).

In aggiunta all'assenza dei voli diretti verso Russia e Ucraina che nel medesimo periodo 2019 avevano registrato un traffico pari a 128 mila passeggeri, l'incremento dell'addizionale comunale, deliberato nel 2023 dal Comune di Venezia e pari a 2,50 euro a passeggero in partenza, ha condizionato i piani di sviluppo dei vettori sullo scalo, in particolare quelli low-cost, che hanno la prerogativa di muovere consistenti flussi di traffico. La recente sentenza del Consiglio di Stato, che ha annullato l'applicazione della tassa, inizierà a produrre i suoi effetti solo nel prossimo futuro.

Principale vettore dello scalo per volume di traffico passeggeri nel primo semestre 2024 si è riconfermato Ryanair, con oltre 1,4 milioni di passeggeri movimentati, seguito da easyJet, Wizz Air, Air France e British Airways.

I 4 vettori basati (easyJet, Ryanair, Volotea e Wizz Air) hanno registrato complessivamente oltre 2,7 milioni di passeggeri (51% del traffico totale).

I vettori network hanno evidenziato il loro ruolo strategico nella connettività aeroportuale e nello sviluppo dei flussi internazionali e intercontinentali attraverso i loro hub europei, gestendo circa 1,9 milioni di passeggeri (con una quota del 35% del traffico totale, esclusi vettori lungo raggio).

Principali mercati internazionali sono stati Gran Bretagna, Francia, Spagna e Germania. Il traffico internazionale ha evidenziato un incremento del +4% rispetto al primo semestre 2023. L'Italia resta il primo mercato, con oltre 1 milione di passeggeri e una quota del 19% del traffico complessivo.

Le principali destinazioni scelte dai passeggeri sono state Parigi CDG, Barcellona, Madrid, Amsterdam e Catania.

I passeggeri trasportati su destinazioni lungo raggio tra gennaio e giugno sono stati quasi 320mila, grazie ai collegamenti diretti con Dubai e il mercato nordamericano (Stati Uniti e Canada) e alle riattivate operatività per Doha e Chicago, oltre ai voli charter dalla Corea del Sud.

Il 20% dei passeggeri ha proseguito il suo viaggio oltre la prima destinazione nei primi sei mesi dell'anno. Principali scali intermedi sono stati Francoforte, Roma Fiumicino e Istanbul.

Dai dati si può osservare, oltre al buon andamento del traffico tra il Marco Polo e il mercato nordamericano, anche una ripresa dei flussi tra Venezia e l'Estremo Oriente, con il recupero del 71% del traffico indiretto rispetto ai primi due trimestri pre-pandemia (principali mercati: Cina, Giappone e Thailandia).

Anche il Centro-Sudamerica ha evidenziato un trend positivo nel primo semestre, con circa 100mila passeggeri e un recupero dell'86% rispetto allo stesso periodo del 2019; principale mercato è stato il Brasile (con Sao Paulo come principale destinazione finale), seguito dal Messico.

Lo scalo veneziano sta confermando il suo ruolo di terzo gateway intercontinentale nazionale, ulteriormente rafforzato dalla vivacità del mercato nordamericano, che ha

ripreso con ottimi riempimenti i collegamenti estivi su Stati Uniti e Canada. Nel corso del mese di giugno American Airlines ha ripristinato il volo giornaliero non-stop per Chicago. Verso il Medio Oriente, Qatar Airways ha ripreso ad operare da giugno il collegamento giornaliero tra Venezia e Doha, sospeso durante la pandemia, che si aggiunge alla presenza consolidata di Emirates, che opera con voli giornalieri su Dubai. Con il volo settimanale tra Venezia e Seoul, attivo da giugno ad ottobre, la Corea del Sud è tornata protagonista nella ripresa dei flussi con l'Estremo Oriente. Nell'area mediterranea, EL AL ripropone da inizio stagione estiva i collegamenti con Tel Aviv. Air Cairo, vettore del gruppo Egyptair, sta volando da Venezia a Sharm El-Sheik ogni domenica. Da maggio, il vettore islandese PLAY ha ripreso per la seconda stagione estiva i voli su Reykjavik e da giugno SunExpress ha riattivato i collegamenti su Smirne.

Tra i vettori network europei si segnala la ripresa del doppio volo giornaliero verso Madrid di Air Europa, l'incremento di frequenze di Finnair su Helsinki nel periodo di picco estivo, l'introduzione della frequenza night-stop di Swiss International Airlines su Zurigo.

Nel primo semestre 2024 sono state registrate sullo scalo di Venezia quasi 26mila tonnellate di merce via aerea, a cui vanno aggiunte circa 3.000 tonnellate di merce trasportata via camion, con una crescita complessiva del +20% sull'anno precedente. L'incremento dei quantitativi cargo è particolarmente evidente nel secondo trimestre, anche grazie alla ripresa delle operatività lungo raggio per Chicago e Doha.

Principale vettore cargo (escludendo i corrieri) è stato Emirates, seguito dai vettori nordamericani.

Oltre 17mila tonnellate cargo sono state movimentate nei primi 6 mesi dell'anno dai corrieri operativi al Marco Polo.

Treviso

Lo scalo di Treviso ha gestito oltre 1,4 milioni di passeggeri nei primi sei mesi dell'anno, in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente (con un recupero dell'89% del traffico dello stesso periodo del 2019).

Da considerare anche che nei primi sei mesi del 2019 il mercato russo, oggi totalmente assente, aveva registrato 27mila passeggeri (1,6% del traffico complessivo del periodo).

Ryanair ha trasportato oltre 1,2 milioni di passeggeri nel primo semestre 2024 (84% del traffico complessivo). Wizz Air ha movimentato oltre 230mila passeggeri.

La presenza al Canova della base di Ryanair e dei collegamenti di Wizz Air verso l'Europa orientale assicura l'offerta di un ampio ventaglio di destinazioni, complementare alle rotte operate dalle basi del Marco Polo e finalizzato sia al traffico outgoing (mete di vacanza, city break o collegamenti Nord-Sud) che al traffico incoming ed etnico.

Il network dello scalo è prevalentemente internazionale: Spagna (12 destinazioni), Albania, Romania, Polonia e Belgio sono stati i primi mercati nel corso del semestre. Principale destinazione tra gennaio e giugno è stata Tirana, con oltre 200mila passeggeri, seguita da Bucarest e Bruxelles CRL.

Aeroporti del Garda

Verona

L'aeroporto di Verona ha movimentato oltre 1,6 milioni di passeggeri a progressivo da inizio anno, con un andamento positivo del +8% rispetto al primo semestre 2023, superando anche i volumi del 2019.

Il traffico dello scalo ha superato il record storico di passeggeri per tre mesi consecutivi, da aprile a giugno.

Da considerare anche che nei primi sei mesi del 2019 il mercato russo, oggi totalmente assente, aveva registrato 132mila passeggeri (8,3% del traffico complessivo del periodo).

Primo vettore tra gennaio e giugno 2024 è stato Ryanair, che ha movimentato oltre 570mila passeggeri (36% del totale), seguito da Volotea (oltre 250mila passeggeri), Neos, Wizz Air e Air Dolomiti.

Con oltre 600mila passeggeri nel primo semestre, principale mercato si è riconfermato il mercato domestico, seguito da Gran Bretagna, Germania, Spagna e Albania.

Catania (con oltre 170mila passeggeri), Londra e Palermo sono state le città di destinazione preferite dai passeggeri del 'Catullo'.

I passeggeri sulle destinazioni lungo raggio operative sullo scalo sono stati circa 55mila.

Nel corso del primo semestre Volotea ha iniziato ad operare direttamente tra Verona e alcune nuove destinazioni: Bordeaux, Comiso, Copenaghen, Madrid, Praga e Valencia, a cui si aggiungerà Salerno da settembre. Anche Ryanair ha inaugurato nuovi collegamenti con Madrid e Valencia. Da aprile Sky Alps ha attivato il volo bisettimanale per Mostar, in Bosnia Erzegovina. Un importante ritorno è stato quello di Air France, che da inizio aprile ha reinserito Verona tra le proprie destinazioni, operando un volo trisettimanale sull'hub di Parigi CDG.

La base veronese di Neos (gruppo Alpitour), con oltre 180mila passeggeri nel primo semestre dell'anno, continua ad offrire un ventaglio di rotte domestiche e internazionali, rafforzando il segmento turistico outgoing del Catullo. Il vettore ha riconfermato per l'estate il proprio programma con collegamenti di corto, medio e lungo raggio verso destinazioni di vacanza ed etniche, aggiungendo da giugno anche un volo settimanale per Hurghada.

Brescia

In base ai più recenti dati Aci Europe disponibili (gen-mag) il traffico cargo a livello europeo ha registrato un incremento del +11,8% rispetto ai volumi movimentati nei primi 5 mesi del 2023 (+6,6% sul 2019).

I numeri riferiti agli aeroporti italiani disponibili per i primi 5 mesi del 2024 evidenziano un andamento in incremento del +18,5% rispetto all'anno precedente (+14,6% rispetto al 2019).

I dati di traffico dell'Aeroporto di Brescia nel primo semestre 2024 sono complessivamente in linea con quelli dello stesso periodo del 2023 (è stato gestito tra gennaio e giugno un volume complessivo di quasi 17mila tonnellate di merce).

Il General Cargo ha avuto una crescita significativa a livello nazionale nei primi sei mesi del 2024, trainata dalla ripresa dei voli passeggeri, che mettono a disposizione del mercato una maggior quota di “belly”. Inferiore è stata invece la crescita del traffico “freighter” puro.

L'incerto evolversi delle numerose crisi regionali in atto ha favorito la saturazione dei voli cargo e passeggeri già schedulati, senza creare nuove rotte verso l'Italia, di cui Brescia potrebbe beneficiare.

Nonostante quanto sopra, a Brescia la quota di General Cargo (internazionale e domestico) ha registrato un incremento del +15,6% rispetto al 2023. La crescita è legata all'aumento dei voli charter gestiti sullo scalo.

Il comparto “courier” è stato penalizzato dal deciso calo di DHL, che ha registrato una sensibile riduzione delle tonnellate movimentate rispetto al 2023 (-13%), sintomo di evidenti difficoltà a livello di scambi commerciali in Europa e ultimamente anche nel nostro Paese.

La recessione in area europea e l'evoluzione negativa dell'economia tedesca hanno influenzato pesantemente le policies di DHL, che ha reagito riducendo e riorganizzando le frequenze dai gateways.

Il segmento postale ha rappresentato il 62% dei volumi cargo complessivi dei primi sei mesi del 2024, con oltre 10mila tonnellate movimentate (+8,9% rispetto al 2023).

A partire da maggio 2024 la Posta sta evidenziando una performance positiva, grazie all'apporto dei nuovi flussi che periodicamente si aggiungono al traffico consolidato che viene movimentato all'interno dei magazzini aeroportuali. Tali andamenti possono subire variazioni, ma indicano comunque una dinamicità del segmento che mostra tuttora un buon potenziale.

Aeroporto di Charleroi

I passeggeri transitati all'aeroporto di Charleroi nel corso dei primi 6 mesi del 2024 sono stati quasi 5 milioni, in crescita del 10,5% rispetto al semestre 2023, superando del 26% il dato 2019.

Il principale vettore operativo dello scalo - con un *market share* del 84,3% - rimane Ryanair, che trasporta quasi 4,2 milioni di passeggeri. L'operatività di Ryanair a giugno 2024 è composta da 115 destinazioni.

Il vettore Wizzair, che opera a giugno 2024 con 13 rotte, nel corso del primo semestre 2024 ha trasportato invece quasi 610 mila passeggeri.

Gli Investimenti sul Sedime Aeroportuale di Venezia e Treviso

Gli investimenti complessivi realizzati nel semestre ammontano ad Euro 25,4 milioni, di cui circa Euro 0,4 milioni a valere sul fondo rinnovamento beni in concessione.

Tra i principali investimenti realizzati nel corso del primo semestre 2024, si evidenziano Euro 4,1 milioni per opere di ampliamento del terminal lotto 2 dello scalo di Venezia, circa Euro 4 milioni per ampliamento e adeguamento ai controlli passaporti area arrivi di Venezia, Euro 3,8 milioni per altri investimenti e opere volte al mantenimento dell'operatività delle infrastrutture presso lo scalo di Venezia, Euro 2,4 milioni per adeguamento CV2 infrastrutture di volo di Venezia, Euro 2,1 milioni per attività inerenti lo sviluppo RFI nel sedime di Venezia, Euro 1,5 milioni per la realizzazione del

sovrappasso pedonale di Treviso, Euro 1,4 milioni per investimenti IT, Euro 1,2 milioni per altri investimenti ed opere volte al mantenimento dell'operatività delle infrastrutture presso lo scalo di Treviso e circa Euro 1 milione per l'acquisto di forniture operative.

.

Aspetti salienti del vigente quadro normativo

Contratto di Programma e diritti aeroportuali

L'Autorità di regolazione dei Trasporti svolge le funzioni di Autorità nazionale di vigilanza anche per i contratti di programma in deroga disciplinati dall'[articolo 17, comma 34-bis, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78](#).

L'Autorità con delibera 136/2020 del 16 luglio 2020 ha provveduto ad approvare i Modelli di regolazione dei diritti aeroportuali ed i relativi annessi determinando che tali modelli entreranno in vigore il 1° luglio 2021. SAVE ha proceduto all'impugnazione dei nuovi modelli in quanto ritenuti lesivi della propria posizione anche in relazione al Contratto di Programma in deroga.

Il 20 maggio 2021, ART ha pubblicato la Delibera n. 68/2021 con la quale ha disposto che l'entrata in vigore dei Modelli di regolazione dei diritti aeroportuali di cui alla delibera n. 136/2020, originariamente prevista a decorrere dal 1° luglio 2021, è differita al 1° gennaio 2023.

Da ultimo, con delibera 42/2022 del 23 marzo 2022 l'Autorità ha avviato un procedimento per la revisione dei modelli di regolazione dei diritti aeroportuali approvati con la delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti n. 92/2017 del 6 luglio 2017, come integrati dalla delibera n. 68/2021 del 20 maggio 2021. Con delibera 255/2022 del 29 dicembre 2022 l'entrata in vigore dei diritti aeroportuali di cui alla delibera n. 136/2020 è stata differita al 1° febbraio 2023. Infine, con Delibera 38/2023 del 9 marzo 2023 l'ART ha approvato i nuovi modelli di Regolazione tariffaria allegati alla delibera, in vigore dal 1° aprile 2023, e ha abrogato i precedenti Modelli di cui alla delibera 136/2020 del 16 luglio 2020.

La contribuzione al Fondo dei Vigili del Fuoco

L'articolo 1, comma 1328, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria per il 2007), il Legislatore ha previsto, "al fine di ridurre il costo a carico dello Stato del servizio antincendi negli aeroporti", un'addizionale sui diritti di imbarco passeggeri, nonché la costituzione di un Fondo, *"alimentato dalle società aeroportuali in proporzione al traffico generato"* che concorre, al medesimo fine, per un importo complessivo pari a 30 milioni di euro annui.

Successivamente, la legge 28 gennaio 2009 n. 2, che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, a partire dal 1° gennaio 2009, ha modificato il presupposto giuridico di riduzione del costo a carico dello Stato del servizio antincendio negli aeroporti destinando i relativi importi al pagamento di spese diverse rispetto a quelle fissate dalla norma istitutiva.

Inoltre, l'[articolo 1, comma 478, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208](#) ha modificato l'art. 39 bis del D.L. n. 159/2007, prevedendo che *"Le disposizioni in materia di [...] corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendio negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge 25 dicembre 2006, n. 296, si interpretano nel senso che dalle stesse non sorgono obbligazioni di natura tributaria"*.

Con sentenza n. 167/2018 del 20 luglio 2018 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 478, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2016). Con la richiamata disposizione il legislatore aveva disposto che (anche) i corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendi negli aeroporti, di cui all'art. 1, comma 1328, della legge n. 296 del 2006 devono intendersi non avere natura tributaria.

Le Sezioni Unite, a seguito della ripresa del processo sospeso in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale, con sentenza n. 3162/2019 pubblicata in data 1 febbraio 2019, hanno accertato la natura tributaria del contributo al Fondo Antincendio con conseguente declaratoria di giurisdizione esclusiva del giudice tributario.

In data 10/01/2024 la Corte di Cassazione ha pubblicato la sentenza n. 990/2024 con cui ha accolto il ricorso delle Amministrazioni, attribuendo, fra l'altro, alle società di gestione aeroportuale la qualifica di soggetti passivi del Fondo Antincendio Aeroportuale in funzione della loro specifica situazione giuridica soggettiva e cioè per il fatto di essere titolari delle concessioni per la gestione dei servizi aeroportuali negli scali in cui in servizi antincendio sono di competenza dei Vigili del Fuoco, ha rinviato la causa alla Commissione di Giustizia Tributaria di II Grado del Lazio per un nuovo esame delle questioni rimaste assorbite e ha riconosciuto al contempo quanto affermato dalle società di gestione aeroportuale sin dal 2009 sulla sussistenza di uno specifico vincolo di destinazione affermando che il Fondo Antincendio ha natura di tributo vincolato. Si ricorda che Save ed Aertre non erano parte dello specifico procedimento sopra riportato.

Regolamento ENAC recante “*disposizioni sulla costruzione, l'acquisto e la gestione dei depositi carburante avio negli aeroporti aperti al traffico commerciale affidati in concessione*”

In data 26 maggio 2023 è stato pubblicato sul sito dell'ENAC il regolamento in oggetto. In particolare, l'art. 1 prevede che la costruzione dei depositi carburante negli aeroporti aperti al traffico civile è assicurata direttamente dalle società di gestione aeroportuale o tramite società da essa controllata, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. Nel caso di realizzazione del deposito tramite società controllata, il gestore individua i soci quali partner industriali attraverso procedure di selezione che garantiscono il rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione. I costi di costruzione dei depositi carburante sono ammessi a copertura tariffaria, sulla base delle regole e dei criteri definiti dai modelli tariffari approvati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti, nel limite massimo del costo di realizzazione risultante dal quadro economico dell'opera approvato da ENAC, al netto degli eventuali contributi pubblici e dei ribassi conseguiti in sede di gara.

L'art. 2 disciplina invece l'acquisto dei depositi prevedendo che, nell'ipotesi in cui i depositi non siano nella disponibilità della società di gestione, quest'ultimo avvii le attività finalizzate all'acquisto del deposito carburante dal relativo proprietario. La società di gestione può prorogare il termine di scadenza della subconcessione dell'area su cui è ubicato il deposito di carburante per il tempo strettamente necessario al perfezionamento delle operazioni di acquisto e di effettivo trasferimento del bene sulla base del piano approvato da ENAC ai sensi dell'articolo 5, comma 2. Inoltre, in caso di impossibilità a procedere all'acquisto del deposito carburante (anche per valutazioni tecniche o economiche), entro il termine di scadenza della subconcessione il gestore è tenuto a presentare una proposta di aggiornamento del Piano di sviluppo Aeroportuale con la previsione della costruzione di un nuovo deposito. In caso di pluralità di depositi, il gestore può procedere all'acquisto dei soli depositi ritenuti necessari per garantire l'operatività dell'aeroporto. E' prevista la copertura tariffaria dei costi per l'acquisto del deposito carburante esistente sul sedime.

L'art. 3 disciplina invece la gestione dei depositi carburante che è assicurata dalla stessa società di gestione o da società da essa controllata i cui soci sono individuati attraverso procedure di selezione che garantiscono il rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione.

Da ultimo con sentenza del TAR Lazio n. 2552 del 9.02.2024 (ed altre pronunce di

analogo contenuto), il regolamento *de quo* è stato annullato. L'ENAC ha impugnato le sentenze di annullamento del Regolamento e sono pendenti, innanzi al Consiglio di Stato, i giudizi di appello.

Regolamento ENAC “Certificazione dei prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra” edizione ed. 8 del 5 maggio 2023

In data 1° giugno 2023 è stato pubblicato sul sito dell'ENAC il nuovo Regolamento sulla certificazione dei prestatori di servizi di assistenza a terra (ed. 8).

Il Regolamento è suddiviso in due parti. La prima parte prevede i requisiti e modalità per la certificazione dei prestatori di servizi di assistenza a terra. Per quanto attiene le condizioni per l'affidamento dei servizi a terzi, oggetto nuovamente di modifiche, il subappalto, negli aeroporti sopra soglia, è consentito tra prestatori certificati sullo stesso aeroporto e unicamente per le stesse categorie di servizi per le quali sono certificati.

La parte seconda del Regolamento disciplina invece le subconcessioni aeroportuali.

In particolare, l'art. 2, comma 1, prevede una proroga di due anni di tutte le vigenti subconcessioni *aviation* e quelle relative alla logistica e al cargo, anche di fatto esistenti presso gli aeroporti di cui al precedente articolo 1 che non versino in stato di morosità. Il secondo comma dell'art. 2, poi, prevede che *“Ove alla scadenza della subconcessione risultasse un valore contabile residuo non ammortizzato delle opere non amovibili assentite da Enac, realizzate con risorse proprie, la subconcessione medesima può essere prorogata per il tempo necessario al recupero del predetto valore, con rivalutazione del canone di subconcessione”*. In alternativa, l'art. 3 consente al subconcessionario di richiedere un indennizzo corrispondente al valore contabile residuo non ammortizzato delle opere non amovibili realizzate con risorse proprie. Si segnala che con sentenza del Tar Lazio n. 11439 del 5 giugno 2024 il Regolamento è stato annullato, *in parte qua*, per vizi procedurali con riferimento all'articolo 2, comma 2, lettera a), del medesimo Regolamento, riguardante l'introdotta differenziazione della classe di certificazione (1 e 2) in base alla tipologia di aeromobile a cui si presta assistenza.

Regolamento ENAC "Regolamento Controllo Aeromobili e Divieto di Partenza" Ed.1 Rev 0 del 21 settembre 2023"

Con Deliberazione n. 26/2023 del CdA del 21 settembre 2023 l'ENAC ha approvato il Regolamento in questione che abroga e sostituisce la circolare APT-08C *“Procedure per l'applicazione degli articoli 801 ed 802 del Codice della Navigazione, in relazione alle nuove attribuzioni delle Direzioni Aeroportuali”*.

Il Regolamento disciplina le modalità di monitoraggio sugli aeromobili e le ispezioni di rampa prevedendo, all'art. 8, il procedimento per l'adozione del divieto di partenza nelle situazioni di pregiudizio per la sicurezza della navigazione.

DECRETO-LEGGE 16 giugno 2022, n. 68 convertito, con modificazioni dalla Legge 5 agosto 2022, n. 108 Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

L'art. 6 della predetta legge ha modificato i termini in materia di VIA e dibattito pubblico prevedendo che:

1. Al fine di accelerare lo sviluppo del Sistema nazionale integrato dei trasporti (SNIT) e di aumentare l'accesso ferroviario mediante mezzo pubblico agli aeroporti, nonché di incrementare la rilevanza strategica e lo sviluppo degli aeroporti intercontinentali italiani:

- a) le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 6, comma 3-ter, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché quelle relative alle opere inserite nei piani di sviluppo aeroportuali, ivi inclusi gli interventi di mitigazione e miglioramento ambientale, sono svolte nei tempi previsti per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- b) il dibattito pubblico di cui all'articolo 22 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si svolge secondo i termini previsti dall'articolo 4-6, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
- c) sono ridotti della metà i termini per l'accertamento di conformità previsto dall'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383, relativamente ai piani di sviluppo aeroportuale e alle opere inserite in detti piani (2).
2. Le opere di cui al comma 1 che comportano un miglioramento dell'impatto ambientale sulle aree antropizzate sono recepite in via prioritaria all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica, naturalistica e paesaggistica vigenti.
3. In relazione ai piani di sviluppo aeroportuale degli aeroporti di interesse nazionale diversi da quelli di cui al comma 1, nonché alle opere inserite nei medesimi piani di sviluppo, i termini delle procedure di valutazione ambientale di cui alla Parte Seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006 sono ridotti della metà. Si applicano, altresì, le disposizioni di cui al comma 1, lettere b) e c).

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2022/1645 DELLA COMMISSIONE del 14 luglio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i requisiti per la gestione dei rischi per la sicurezza delle informazioni con un potenziale impatto sulla sicurezza aerea per le imprese disciplinate dai regolamenti (UE) n. 748/2012 e (UE) n. 139/2014 della Commissione e che modifica i regolamenti (UE) n. 748/2012 e (UE) n. 139/2014 della Commissione

Il regolamento stabilisce i requisiti che devono essere soddisfatti dalle imprese, ivi inclusi i gestori aeroportuali, al fine di individuare e gestire i rischi per la sicurezza delle informazioni con un potenziale impatto sulla sicurezza aerea che potrebbero incidere sui sistemi di tecnologia dell'informazione e della comunicazione e sui dati utilizzati per finalità relative all'aviazione civile.

Il regolamento, che modifica alcune disposizioni del regolamento (UE) n. 748/2012 e 139/2015, si applica a decorrere dal 16 ottobre 2025.

DIRETTIVA (UE) 2022/2555 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 14 dicembre 2022 relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2)

La Direttiva (c.d. NIS 2), in vigore dal 17 gennaio 2023, introduce, *inter alia*, misure più stringenti e specifiche in termini di cyber risk management, di segnalazione e condivisione delle informazioni relative agli incidenti di sicurezza ampliando il numero dei settori e dei destinatari rispetto alla precedente Direttiva NIS.

L'allegato I tra i settori ad alta criticità indica anche il Trasporto aereo e tra i relativi soggetti vengono individuati - oltre ai vettori aerei e gli operatori attivi nel controllo della gestione del traffico aereo - anche i "Gestori aeroportuali quali definiti all'articolo 2, punto 2), della direttiva 2009/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, aeroporti quali definiti all'articolo 2, punto 1), di tale direttiva, compresi gli aeroporti centrali di cui all'allegato II, sezione 2, del regolamento (UE) n. 1315/2013 del

Parlamento europeo e del Consiglio, e soggetti che gestiscono impianti annessi situati in aeroporti”

Ai sensi dell’art. 41, paragrafo 1, è previsto che *“Entro il 17 ottobre 2024, gli Stati membri adottano e pubblicano le misure necessarie per conformarsi alla presente direttiva. Essi comunicano immediatamente alla Commissione il testo di tali disposizioni”*.

Linee Guida ENAC 2023/001-APT “Criteri per l’individuazione degli investimenti strategici ai fini dell’applicazione della remunerazione incrementale

Con il predetto testo l’ENAC ha individuato una serie di interventi eligibili ai fini del riconoscimento della remunerazione incrementale divisi in categorie in base alla loro tipologia.

Ai fini del riconoscimento della predetta remunerazione la società di gestione presenta, contestualmente alla proposta di Piano degli investimenti (o PQI), un’apposita istanza accompagnata da una relazione tecnica che dimostra la rispondenza di uno o più interventi o parte di essi, tra quelli presenti nel Piano, ai criteri individuati nei paragrafi (da A ad F), i benefici attesi sullo scalo nonché ogni ulteriore evidenza che sarà fornita a supporto delle valutazioni tecniche dell’Ente.

Il nulla osta tecnico dell’Ente, omnicomprensivo delle valutazioni effettuate nonché di tutti gli allegati che ne costituiscono parte integrante, è trasmesso prima della fase di avvio della consultazione con l’utenza, come da prassi, alla società di gestione e all’ART. Gli esiti della procedura di consultazione con l’utenza, sono trasmessi dalla società di gestione all’ENAC entro trenta (30) giorni dall’emanazione, da parte dell’ART, della delibera di conformità della proposta tariffaria al Modello di riferimento al fine delle successive azioni finalizzate alla sottoscrizione del Contratto di programma.

I criteri enunciati nelle Linee Guida troveranno applicazione pro futuro, ed avranno, ad oggetto gli investimenti che saranno valutati eleggibili alla misura incentivante di che trattasi a decorrere dalla data di entrata in vigore delle Linee guida in parola.

Legge 9 ottobre 2023, n. 136 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici.

La legge di conversione apporta delle modifiche al D.L. 10 agosto 2023 n. 104 prevedendo delle modifiche all’art. 1 rubricato *“disposizioni per la trasparenza dei prezzi praticati sui voli nazionali”*.

Tra le modifiche più significative si rappresentano le seguenti:

- al comma 1 si stabilisce che gli articoli 2 e 3 della legge 10 ottobre 1990, n.287- relativi rispettivamente alle intese restrittive della libertà di concorrenza e alle ipotesi di abuso di posizione dominante- si applicano anche nel caso in cui l’Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato, su istanza di ogni soggetto o organizzazione che ne abbia interesse, o anche d’ufficio, accerta che il coordinamento algoritmico delle tariffe praticate dalle compagnie nel settore aereo, facilita, attua o comunque monitora una intesa restrittiva della concorrenza, anche preesistente, ovvero accerta che il livello dei prezzi fissati attraverso un sistema di gestione dei ricavi costituisce abuso di posizione dominante;
- il comma 2 richiama sostanzialmente gli elementi qualificanti delle condotte di cui al comma 1 della pregressa fattispecie (condotte praticate su rotte nazionali di collegamento con le isole; durante un periodo di picco di domanda legata alla

stagionalità o in concomitanza di uno stato di emergenza nazionale; che conducono a un prezzo di vendita del biglietto o dei servizi accessori, nell'ultima settimana antecedente il volo, superiore alla tariffa media del volo di oltre il 200 %);

- al comma 3 si ribadisce che per le rotte e nei casi di cui al comma 2, lettere a) e b) è vietato l'utilizzo di procedure automatizzate di determinazione delle tariffe basate su attività di profilazione *web* dell'utente o sulla tipologia dei dispositivi elettronici utilizzati per le prenotazioni, quando esso comporta un pregiudizio al comportamento economico dell'utente;
- si prevede inoltre, al comma 4, che quanto sopra disposto si applichi altresì ai collegamenti nazionali diversi da quelli di cui al comma 2, lettera a), in presenza di uno stato di emergenza nazionale ovvero qualora gli spostamenti stradali o ferroviari lungo il territorio nazionale siano, in tutto o in parte, impediti da eventi eccezionali dichiarati da pubbliche autorità;
- al comma 5 si affida ad AGCM il potere, a valle di una indagine conoscitiva (presidiata da forti poteri ispettivi), di imporre, ove emergano fattori distorsivi nel mercato dei voli, misure strutturali o comportamentali che eliminino tale distorsione indicando una serie di elementi da tenere in considerazione;
- il comma 7 incrementa la trasparenza e la conoscibilità dei criteri utilizzati dagli aeroporti per la concessione di sussidi allo sviluppo di rotte, attribuendo nuovi poteri di monitoraggio all'Autorità di regolazione dei Trasporti.

LEGGE 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio per l'anno 2024)

Si riportano, di seguito, le disposizioni di maggiore interesse per il settore:

- **Art. 1, comma 482:** i comuni di cui al comma 480 (*ndr, i comuni capoluogo di città metropolitana, che alla data del 31 dicembre 2023 terminano il periodo di risanamento quinquennale decorrente dalla redazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato*) hanno facoltà di istituire, con apposite delibere del Consiglio comunale, un incremento dell'addizionale comunale all'IRPEF, in deroga al limite previsto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, non superiore a 0,4 punti percentuali e un'addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale e aeroportuale per passeggero non superiore a 3 euro per passeggero. La predetta facoltà può essere esercitata previa adozione delle misure finalizzate all'incremento della riscossione delle proprie entrate di cui all'articolo 1, comma 572, lettera c), della legge 30 dicembre 2021, n. 234;
- **Art. 1 comma 531:** a decorrere dall'anno 2024, la dotazione del Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale, costituito ai sensi dell'articolo 1-*ter* del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291, è incrementata di 1.925.000 euro annui.

DELIBERA ART. 92/2024 “Conclusione del procedimento avviato con delibera n. 169/2023. Approvazione delle “Misure concernenti il contenuto minimo degli specifici diritti che gli utenti dei servizi di trasporto aereo possono esigere nei confronti dei gestori dei servizi e delle relative infrastrutture con riguardo al trattamento dei reclami”

Con la Delibera in questione l'ART ha stabilito il contenuto minimo dei diritti degli utenti. La Delibera si applica espressamente ai gestori di aeroporti aperti al traffico commerciale nel territorio italiano. L'art. 5 dell'Allegato A) alla Delibera prevede specifici adempimenti a carico dei gestori aeroportuali che devono assicurare più canali per l'invio di un reclamo con termine per la risposta fissato in 60 giorni dalla data di

ricezione del reclamo ovvero entro il termine inferiore previsto dalle condizioni generali di utilizzo della piattaforma o, nel caso di gestore aeroportuale, dalla carta dei servizi fornendo agli utenti le informazioni ivi indicate. Sono altresì previsti specifici oneri per quanto riguarda l'indicazione delle informazioni previste.

Le misure si applicheranno a decorrere dal 30 marzo 2025 ed entro il 15 aprile 2025 i vettori, i gestori dell'infrastruttura aeroportuale ed i gestori di piattaforma digitale comunicano all'Autorità, ai fini della relativa pubblicazione nel sito web istituzionale, l'indirizzo della sezione del sito web di cui alla Misura 4.2, lettera a) e alla Misura 5.4, lettera a), segnalando tempestivamente ogni eventuale successiva variazione

Sentenza del Consiglio di Stato, nr. 02807/2024 – ricorso dell'Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali (“AICAI”) per la riforma della sentenza del T.A.R. nr 00383/2020 in merito all’annullamento degli atti del procedimento relativo all’incremento tariffario dei diritti di approdo e partenza riguardanti l’Aeroporto di Venezia per il periodo 2017-21

Con la sentenza il Consiglio di Stato, disconoscendo la legittimazione di ENAC in relazione alle tariffe convenute tra ENAC e SAVE per il secondo periodo tariffario (2017-2021), ha accolto l'appello e, in riforma della sentenza appellata, ha accolto il ricorso di primo grado disponendo l'annullamento degli atti impugnati, fatte salve le ulteriori determinazioni da assumersi dagli enti competenti.

Nonostante nulla possa essere censurato a SAVE, la quale – all'epoca – aveva stipulato un contratto di programma (e relative tariffe) con le autorità Italiane competenti in base alla normativa nazionale vigente, SAVE si è prontamente attivata avviando le interlocuzioni con ENAC, con l'Avvocatura dello Stato e con ART, affinché siano adottate da quest'ultime le azioni necessarie a sanare il vizio – rilevato dal Consiglio di Stato – nel periodo tariffario 2017-2021.

Indicatori alternativi di performance

Oltre agli indicatori finanziari previsti dagli IFRS, nell'ambito della relazione semestrale vengono presentati alcuni indicatori alternativi di *performance* al fine di fornire una più completa informativa sulla gestione economica e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Di seguito si riporta una descrizione delle modalità di determinazione di detti indicatori alternativi, potendo non essere univoci e comparabili con le prassi in essere presso altri operatori.

Per “EBITDA” si intende il risultato prima di ammortamenti, accantonamenti per rischi e fondo rinnovamento, svalutazioni, gestione finanziaria, imposte ed operazioni non ricorrenti.

Per “EBIT” si intende il risultato prima di gestione finanziaria, imposte e operazioni non ricorrenti.

La “Posizione finanziaria Netta” include liquidità, crediti finanziari e titoli correnti, al netto dei debiti finanziari (correnti e non correnti) e del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

Per “Totale Capitale circolante netto” si intende somma di magazzino, crediti commerciali, crediti e debiti tributari e previdenziali, altre attività e passività, debiti commerciali.

Si precisa che per “Capitale investito netto” si intende la somma del “Capitale circolante netto” così come sopra definito e immobilizzazioni al netto del fondo TFR e di fondi rischi sommate alle Altre attività non finanziarie non correnti.

Per “ROS” si intende il rapporto tra EBIT così come sopra definito e Ricavi.

Per “ROI” si intende il rapporto tra EBIT così come sopra definito e Capitale investito netto.

Per “Gearing” si intende il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio netto.

Per “Totale Organico” si intende il numero dei dipendenti iscritti a libro matricola all'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per “Movimenti” si intende il numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza.

Per “Passeggeri” si intende il numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza.

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di tasso ed ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito e del rischio di liquidità. La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le “*best practices*” di mercato. Per informazioni addizionali a riguardo si veda il paragrafo “Tipologia e gestione dei rischi finanziari” delle note esplicative alla presente relazione finanziaria semestrale consolidata.

Altri principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione - nei vari Paesi in cui il Gruppo opera.

La presente relazione contiene alcune dichiarazioni previsionali. Queste dichiarazioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni elaborate dal management del Gruppo relativamente ad eventi futuri ivi incluso l'andamento delle condizioni generali dell'economia sopradescritte, soggetti ad una componente intrinseca di rischiosità ed incertezza, resa maggiormente significativa dalla particolarità della attuale congiuntura, e, per loro natura, al di fuori del controllo del Gruppo, in particolare nell'attuale contesto di mercato.

Rischi derivanti dalla diminuzione del numero di passeggeri o della quantità di merci in transito presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo

Il volume del traffico dei passeggeri e delle merci in transito presso gli scali aeroportuali gestiti dal Gruppo costituisce un fattore chiave nell'andamento dei risultati economici del Gruppo. In particolare, l'eventuale diminuzione, interruzione dei voli o l'eventuale mancata ripresa secondo le previsioni degli stessi da parte di una o più compagnie aeree (con particolare riferimento a quelle che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo), e della conseguente debolezza economico- finanziaria delle compagnie aeree stesse, la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un

elevato traffico di passeggeri, il venir meno o il mutamento di alleanze tra vettori, il verificarsi di eventi che siano in grado di diminuire la percezione generale, da parte degli utenti, della qualità dei servizi prestati presso gli scali gestiti dal Gruppo (a causa, ad esempio, della diminuzione degli standard qualitativi dei servizi prestati dalle società di *handling* che operano presso gli stessi scali, o della interruzione delle attività dalle stesse esercitate), piuttosto che il verificarsi di eventi di tipo naturale imprevedibili, potrebbe determinare una diminuzione del suddetto traffico con conseguente impatto negativo sulle attività e sui risultati economici del Gruppo medesimo.

Il Gruppo tuttavia, sulla base dell'esperienza maturata in passato, ritiene, pur non potendosi essere alcuna certezza al riguardo, di poter far fronte al rischio della diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree che operano presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo, anche in considerazione della redistribuzione del traffico di passeggeri tra le compagnie aeree presenti sul mercato e della capacità del Gruppo di attrarre nuovi vettori presso gli aeroporti gestiti dal Gruppo medesimo. Peraltro, non può escludersi che la predetta redistribuzione del traffico possa richiedere un certo periodo di tempo e ciò possa temporaneamente influire sul volume del traffico medesimo.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Ogni evento macro-economico, quale un calo significativo in uno dei principali mercati, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi delle *commodity*, fluttuazioni avverse in fattori specifici del settore, suscettibili di avere effetti negativi nei settori in cui il Gruppo opera, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse e del tasso di inflazione, alla solvenza delle controparti, nonché alle condizioni economiche generali dei paesi in cui tali attività vengono svolte.

Rischi connessi all'importanza di alcune figure chiave

Il successo del Gruppo dipende da alcune figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo dello stesso. Il Gruppo ritiene di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare continuità nella gestione degli affari sociali. Tuttavia, qualora alcuna delle suddette figure chiave dovesse interrompere la propria collaborazione con il Gruppo, non ci sono garanzie che quest'ultimo riesca a sostituirle tempestivamente con figure idonee ad assicurare, nel breve periodo, il medesimo apporto, con la conseguenza che il Gruppo potrebbe risentirne negativamente.

Sicurezza Informatica

La società controllata Save S.p.A. ha rinnovato, nel corso del 2023, la certificazione ISO 27001 sulla sicurezza delle informazioni, aggiornando lo schema alla più recente versione ISO/IEC 27001:2022, in linea con l'attuale panorama delle minacce. Save ha inoltre avviato un progetto di estensione del perimetro di certificazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni anche agli altri scali del Gruppo.

La Società considera la protezione del proprio patrimonio informativo assolutamente strategica, e ritiene imprescindibili la corretta gestione dei rischi ai quali sono sottoposti gli asset aziendali e l'adeguata gestione degli eventi e degli incidenti informatici in termini

preventivi e reattivi. A tal proposito è stato certificato il recepimento delle linee guida dettate dallo standard internazionale ISO/IEC 27035, attraverso il rafforzamento dei processi, i servizi e le tecnologie necessarie per una gestione efficace dei potenziali incidenti informatici e degli aspetti di business continuity.

Questa attività, oltre all'implementazione di un modello per la valutazione della sicurezza degli impianti tecnologici, permette di ottenere una maggior visibilità sugli eventi e le metriche di sicurezza che interessano gli asset della Società, e di tutelare maggiormente il patrimonio informativo e l'operatività delle aziende del Gruppo.

Le crescenti interconnessioni con i fornitori e la rilevanza che stanno assumendo gli attacchi informatici alle catene di approvvigionamento, hanno indotto la Società a condurre un progetto di consolidamento di processi e procedure per la gestione degli aspetti di sicurezza nel rapporto con gli stessi, sia dal punto di vista delle misure tecniche che contrattuali.

L'analisi dei rischi di sicurezza delle informazioni condotta periodicamente dalla Società e la relativa gestione del piano di trattamento, vengono verificati annualmente da un ente di certificazione esterno durante gli audit di sorveglianza o rinnovo della certificazione ISO/IEC 27001:2022, volti a garantire la conformità e l'efficacia del Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni.

La trasformazione digitale è diventata un elemento fondamentale per le imprese che desiderano rimanere competitive nei relativi mercati; tecnologie come il Cloud Computing, l'Internet of Things (IoT) e l'Intelligenza Artificiale (AI) contribuiscono in modo significativo alla crescita e al miglioramento della produttività aziendale. Tuttavia, complice anche la delicata situazione geopolitica dovuta soprattutto ai conflitti in corso ai confini dell'Europa, l'adozione di tali tecnologie da parte delle aziende sta determinando una significativa evoluzione delle minacce e delle tecniche utilizzate dai criminali per compromettere i patrimoni informativi delle società e la loro operatività.

Il rafforzamento nella governance dei processi di aggiornamento e gestione delle vulnerabilità, e del presidio di sicurezza di prodotti e servizi durante l'intero ciclo di vita di software e sistemi, risulta di fondamentale importanza nel percorso di sviluppo della digitalizzazione nelle aziende, soprattutto se si considera l'incremento della dipendenza verso i provider di servizi e della potenziale superficie di esposizione sfruttabile per la conduzione di attacchi cyber.

L'adeguata protezione delle copie di sicurezza dei dati aziendali ed un piano di risposta agli incidenti hanno acquisito un'importanza fondamentale per far fronte ad una possibile interruzione dei servizi, in particolare quando essa è conseguenza di attacchi informatici mirati e sempre più probabili.

Cambienti Climatici

Il Gruppo dedica particolare attenzione alle tematiche legate alla sostenibilità ed agli effetti prodotti dai cambiamenti climatici, nella consapevolezza che la sostenibilità e la responsabilità ambientale sono requisiti imprescindibili per lo sviluppo e la crescita.

Gli aeroporti di Venezia e Treviso hanno già realizzato molti investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale e alla riduzione della propria carbon footprint, risultando infatti già certificati l'aeroporto Marco Polo di Venezia al livello 4+ Transition e l'aeroporto

Canova di Treviso al livello 3+ Neutrality dell'Airport Carbon Accreditation; nello stesso programma l'aeroporto Catullo di Verona è accreditato al livello 2 Reduction.

In occasione dell'assemblea generale di ACI Europe del Giugno 2019 SAVE ha aderito, insieme ad altri fra i principali aeroporti europei, ad una risoluzione che impegna i sottoscrittori a raggiungere entro il 2050 la neutralità carbonica senza compensazioni per le attività sotto il loro diretto controllo (scope 1 e 2 del GHG Protocol).

L'impegno di azzerare le emissioni nette di CO₂ entro il 2050 è stato successivamente confermato più volte, e da ultimo con la dichiarazione adottata dal 33° Congresso annuale e Assemblea Generale di ACI Europe del 27 giugno 2023, sottoscritta 324 aeroporti gestiti da 104 operatori di 38 Stati europei ; in tale occasione SAVE ha confermato l'obiettivo di azzerare le emissioni nette di CO₂ per l'aeroporto di Venezia entro il 2030, assieme ad altri 132 aeroporti europei³.

Per il conseguimento di tale obiettivo, SAVE ha presentato ad ACI EUROPE la roadmap che descrive la strategia di decarbonizzazione dell'aeroporto di Venezia; il lancio dell'archivio pubblico che raccoglie le diverse road map aeroportuali è avvenuto contestualmente al congresso annuale ed all'assemblea generale di ACI Europe di Ottobre 2021 a Ginevra⁴.

Quanto ai rischi derivanti dal cambiamento climatico, SAVE ha considerato in modo specifico i rischi fisici e di continuità operativa correlati anche al possibile intensificarsi in frequenza e magnitudo di eventi climatici estremi, quali nubifragi di grande intensità o maree di portata eccezionale e non prevedibile.

SAVE è tuttavia consapevole che eventi di tale natura potrebbero comportare comunque interruzioni temporanee delle attività aeroportuali, ad esempio per allagamento delle piste e/o del territorio circostante agli aeroporti gestiti; per il sedime di Venezia, il rischio fisico considera altresì le proiezioni concernenti il possibile innalzamento del livello del mare.

La società ha pertanto avviato ulteriori analisi sulle facilities aeroportuali e delle attività operative in rapporto a diversi scenari di evoluzione climatica, con lo scopo di approfondirne la capacità di resilienza rispetto alle derive meteoclimatiche ed agli eventi meteo estremi; le risultanze di tali analisi consentiranno di individuare ed adottare le eventuali ulteriori iniziative necessarie alla riduzione o contenimento dei rischi correlati al cambiamento climatico.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore disciplinato da numerose disposizioni normative a livello nazionale, sovranazionale ed internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli *slots*, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Per un esame dettagliato delle principali modifiche del quadro normativo ed evoluzioni del settore, si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione intermedia sulla gestione ad esse dedicato.

Possesso ed acquisto di azioni proprie della società Capogruppo

Non risultano in carico azioni proprie, né sono state detenute durante l'anno, neanche per il tramite di società controllate, società collegate, società fiduciarie o per interposta persona.

Rapporti con società controllate e collegate e parti correlate

Circa i rapporti intrattenuti nel corso del semestre con società controllate e collegate e con parti correlate, si rimanda a quanto scritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative della relazione finanziaria semestrale.

Procedura di tassazione di Gruppo e consolidato fiscale

Le società Save S.p.A., Naitec S.r.l, Marco Polo Park Sr.l., Archimede 3 S.r.l., Società Agricola Save a.r.l. e AerTre S.p.A. aderiscono in qualità di consolidate alla procedura di tassazione di Gruppo secondo l'opzione di rinnovo esercitata da Milione S.p.A. quale consolidante a valere per il triennio 2023-2025, ai sensi degli articoli da 117 a 129 del D.P.R. 917/1986.

Nella redazione dei bilanci delle suddette società si è pertanto tenuto conto degli effetti del trasferimento delle posizioni fiscali derivanti dal consolidato fiscale, e in particolare sono stati rilevati i conseguenti rapporti di credito/debito nei confronti della società consolidante.

Evoluzione prevedibile della gestione

La previsione del traffico nei diversi scali gestiti dal Gruppo per la seconda parte dell'anno continua a mantenersi positiva e in continua crescita.

Il perdurare dell'attuale forte incertezza geopolitica e di un andamento macroeconomico degli ultimi anni che ha eroso il potere di acquisto del passeggero, impone al management di continuare a seguire da vicino l'evoluzione del mercato mettendo in essere tutte le misure volte a consentire la maggior flessibilità operativa ed economica.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non si sono verificati eventi di rilievo tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente difforme ovvero tale da richiedere modifiche od integrazioni al bilancio.

Venezia Tessera, 2 agosto 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Dott. Enrico Marchi

**BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2024**

PROSPETTI CONTABILI

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata
 Conto economico separato consolidato
 Conto economico complessivo consolidato
 Rendiconto finanziario consolidato
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Prospetto della Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata

Attività	(Migliaia di Euro)	NOTE	30/06/2024	31/12/2023
Cassa e altre disponibilità liquide		1	89.783	115.268
Altre attività finanziarie		2	27.813	26.010
di cui verso parti correlate		2	150	150
Crediti per imposte		3	358	394
Altri crediti		4	5.268	4.240
Crediti commerciali		5	68.692	47.463
di cui verso parti correlate		5	10.247	3.325
Magazzino		6	3.831	3.805
Totale attività correnti			195.745	197.180
Attività destinate ad essere cedute			0	0
Immobilizzazioni materiali		7	51.149	52.642
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali		8	614.191	606.295
Concessioni		8	625.874	642.370
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita		8	5.054	5.524
Aviamento-altre immobiliz.ni immateriali a vita utile indefinita		8	310.533	310.533
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Venture		9	127.830	125.666
Altre partecipazioni		9	1.390	1.155
Altre attività		10	66	66
Crediti per imposte anticipate		11	44.421	47.198
Totale attività non correnti			1.780.508	1.791.449
TOTALE ATTIVITA'			1.976.253	1.988.629

Passività	(Migliaia di Euro)	NOTE	30/06/2024	31/12/2023
Debiti commerciali		12	87.906	80.669
di cui verso parti correlate		12	1.673	385
Altri debiti		13	64.005	53.423
di cui verso parti correlate		13	122	162
Debiti tributari		14	4.027	3.127
Debiti w istituti previd. e sicurezza sociale		15	3.610	3.357
Debiti bancari		16	7.684	7.670
Altre passività finanziarie quota corrente		17	1.643	716
Totale passività correnti			168.875	148.962
Passività collegate alle attività destinate ad essere cedute			0	0
Altri debiti		18	0	0
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente		19	1.013.692	1.016.376
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente		20	4.415	5.164
Fondo imposte differite		21	192.687	196.475
Fondo TFR e altri fondi relativi al personale		22	2.982	3.057
Altri fondi rischi e oneri		23	37.478	34.159
Totale passività non correnti			1.251.254	1.255.231
TOTALE PASSIVITA'			1.420.129	1.404.193

Patrimonio Netto	(Migliaia di Euro)	NOTE	30/06/2024	31/12/2023
Capitale sociale			189	189
Riserva sovrapprezzo azioni			27.651	27.651
Riserva legale			76	76
Altre riserve e utili portati a nuovo			519.951	538.971
Utile (perdita) di esercizio/periodo			5.621	14.631
Totale patrimonio netto di gruppo		24	553.488	581.518
Patrimonio netto di pertinenza di terzi			2.636	2.918
TOTALE PATRIMONIO NETTO		24	556.124	584.436
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			1.976.253	1.988.629

Conto Economico Separato Consolidato

(Migliaia di Euro)	NOTE	06 2024	06 2023
Ricavi operativi	25	107.927	99.857
Altri proventi	25	9.162	5.253
Totale ricavi operativi e altri proventi		117.089	105.110
Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	26	1.103	793
Per servizi	27	28.406	26.546
Per godimento di beni di terzi	28	6.793	5.708
Per il personale:			
salari e stipendi e oneri sociali	29	21.594	20.445
trattamento di fine rapporto	29	1.084	867
altri costi	29	459	222
Ammortamenti e svalutazioni			
immobilizzazioni immateriali	30	30.678	30.117
immobilizzazioni materiali	30	4.863	4.950
Svalutazioni dell'attivo a breve	31	34	8
Variaz. delle rim. di materie prime, sussid., di consumo e di merci	32	174	(71)
Accantonamenti per rischi	33	1.221	519
Accantonamenti fondo rinnovamento	34	3.000	2.971
Altri oneri	35	1.234	994
Totale costi della produzione		100.643	94.069
Risultato operativo		16.446	11.041
Proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie	36	1.405	571
Interessi, altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie	36	(18.976)	(17.619)
Utili/perdite da Collegate e Joint Venture valutate con il metodo del patrimonio netto	36	6.442	4.698
		(11.129)	(12.350)
Risultato ante imposte		5.317	(1.309)
Imposte sul reddito	37	(22)	(2.584)
correnti		1.417	1.306
differite		(1.439)	(3.890)
Utile (perdita) di periodo dalle attività in funzionamento		5.339	1.275
Utile (perdita) da attività cessate/destinate a essere cedute	38		
Risultato lordo di periodo	39	5.339	1.275
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi		(282)	(245)
Utile (perdita) di periodo di gruppo		5.621	1.520

Conto Economico Complessivo Consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	NOTE	06 2024	06 2023
Utile (perdita) di periodo		5.339	1.275
Effetti OCI relativi alla valutazione delle partecipazioni secondo l'equity method	9	(11)	(28)
Variazione del mark to market degli strumenti finanziari derivati di copertura	2	1.370	(1.301)
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che saranno riclassificate nel risultato di esercizio		1.359	(1.329)
Utile (perdita) attuariale su piani a benefici definiti al netto di imposte	21	(10)	43
Totale Utile (Perdite) delle altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte che non saranno riclassificate nel risultato di esercizio		(10)	43
Totale conto economico complessivo		6.689	(11)
Utile (perdita) complessiva di periodo di pertinenza di terzi		(282)	(244)
Totale risultato complessivo di pertinenza del gruppo		6.970	233

Rendiconto Finanziario Consolidato

(MIGLIAIA DI EURO)	06 2024	06 2023	Note
Attività di esercizio			
Utile da attività in funzionamento	5.339	1.275	
Utile (Perdita) da attività cessate/destinate ad essere cedute	0	0	36
Risultato dell'esercizio	5.339	1.275	37
Rettifiche per:			
- Ammortamenti e svalutazioni materiali e immateriali	35.531	35.067	29
- Accantonamenti a fondi	4.255	3.499	32 - 33
- Proventi ed oneri finanziari	11.129	12.350	35
- Imposte sul reddito	(22)	(2.584)	36
- Altri movimenti dei fondi	(504)	(407)	22
- Proventi finanziari incassati	763	515	
- Interessi pagati	(17.550)	(16.072)	35
- Dividendi Incassati	5.700	4.250	
- (Plusvalenze) Minusvalenze alienazioni cespiti	(276)	(21)	
- Altre variazioni dell'imposizione differita	(5)	(32)	20 - 36
Subtotale (A)	44.360	37.841	
Diminuzione (aumento) dei crediti commerciali	(21.263)	(14.895)	5
Diminuzione (aumento) altre attività di esercizio	(498)	418	4 - 6
Diminuzione (aumento) di altre attività/ passività fiscali	(481)	658	14 - 20
Aumento (diminuzione) dei debiti vs. fornitori	4.881	(504)	12
Aumento (diminuzione) dei debiti previdenziali	253	311	15
Aumento (diminuzione) altre passività di esercizio	10.416	8.337	13
Subtotale (B)	(6.692)	(5.673)	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA (A + B) = (C)	37.668	32.167	
Attività di investimento			
(Acquisizioni) di immobilizzazioni materiali	(2.182)	(1.029)	7
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	474	88	7
(Acquisizione) di immobilizzazioni immateriali	(22.764)	(17.404)	8
Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	0	2	8
Variazione debiti verso Fornitori per investimenti	2.356	(1.020)	7 - 8 - 12
(Incremento) delle immobilizzazioni finanziarie	(1.760)	0	9
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (D)	(23.875)	(19.363)	
Attività di finanziamento			
Variazione di debiti verso altri finanziatori	(433)	(301)	20
Accensioni di finanziamenti ed oneri correlati	0	(0)	16 19
(Rimborso) e altre variazioni di finanziamenti	(3.844)	(3.847)	16 19
Dividendi pagati	(35.000)		24
FLUSSO MONETARIO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (E)	(39.277)	(4.149)	
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (F)	0	0	
FLUSSO FINANZIARIO NETTO DEL PERIODO (C+D+E+F)	(25.485)	8.656	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	115.268	74.219	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	89.783	82.875	

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DI SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE ED UTILI PORTATI A NUOVO	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	QUOTE DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
(Migliaia di Euro)								
Saldo 1 gennaio 2023	189	76	27.651	508.369	45.800	582.085	3.162	585.247
Utile (perdita) esercizio precedente				45.800	(45.800)			
Risultato da conto economico separato					1.520	1.520	(245)	1.275
Utili/perdite da conto economico Complessivo				(1.286)		(1.286)	1	(1.285)
Risultato da conto economico complessivo				(1.286)	1.520	233	(244)	(10)
Saldo 30 giugno 2023	189	76	27.651	552.884	1.520	582.318	2.919	585.237
	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DI SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE ED UTILI PORTATI A NUOVO	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	QUOTE DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
(Migliaia di Euro)								
Saldo 1 gennaio 2024	189	76	27.651	538.971	14.631	581.518	2.918	584.436
Utile (perdita) esercizio precedente				14.631	(14.631)			
Risultato da conto economico separato					5.621	5.621	(282)	5.339
Utili/perdite da conto economico Complessivo				1.349		1.349	0	1.349
Risultato da conto economico complessivo				1.349	5.621	6.970	(282)	6.688
Dividendi				(35.000)		(35.000)		(35.000)
Saldo 30 giugno 2024	189	76	27.651	519.951	5.621	553.488	2.636	556.124

Note esplicative
al bilancio consolidato semestrale abbreviato
al 30 giugno 2024

MILIONE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 188.737,00 interamente versato

Sede Legale: viale G. Galilei n. 30/1 - 30173 Venezia

REA Venezia n. 418330

Registro Imprese di Venezia, Cod. Fiscale e Partita IVA 03411340262

NOTE ESPLICATIVE AL 30 GIUGNO 2024**Informazioni sull'attività del Gruppo**

Milione S.p.A. (di seguito anche “Società” o “Milione” o “Capogruppo”), già Agora Investimenti S.p.A., detiene la partecipazione di controllo in Save S.p.A. – di seguito anche “SAVE” –, società *holding* di partecipazioni che opera principalmente nella gestione di aeroporti. La controllata gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla la società di gestione dell'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre Save detiene delle rilevanti partecipazioni nelle società che gestiscono gli aeroporti Valerio Catullo di Verona Villafranca, l'aeroporto Gabriele D'Annunzio di Montichiari (BS) e l'aeroporto di Charleroi (Belgio) oltreché in società che operano nei settori correlati alla gestione aeroportuale.

Principi Contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2023**Criteri di redazione**

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo si riferisce al periodo chiuso al 30 giugno 2024.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari, che sono iscritti al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è presentato in Euro, che è anche la valuta funzionale del Gruppo, e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IAS/IFRS

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea in vigore alla data di redazione, in particolare allo IAS 34 “Bilanci Intermedi”, applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale.

Contenuto e forma del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Le presenti note esplicative sono state predisposte dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle scritture contabili e di consolidamento aggiornate al 30 giugno 2024. La Società ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria, Rendiconto finanziario e Prospetto delle variazioni di patrimonio netto indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali. In particolare sono stati utilizzati lo stato patrimoniale suddiviso tra attività e passività correnti e non correnti, il conto economico

con attribuzione di proventi e oneri per natura e l'analisi dei flussi finanziari, predisposta con metodo indiretto, suddivisa tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Ai fini comparativi, i prospetti di bilancio presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2023 mentre con riferimento al conto economico il confronto è effettuato rispetto al primo semestre dell'esercizio 2023.

Area di consolidamento

Società controllate

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno include, con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente il controllo, come definito dall'IFRS 10, o la maggioranza delle azioni o quote di capitale e dei diritti di voto.

Tutti i saldi e le transazioni infra-gruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Il valore contabile delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento viene eliminato a fronte del patrimonio netto delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale. L'eventuale differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto contabile delle partecipate al momento dell'acquisizione della partecipazione viene allocata a specifiche attività, passività o passività potenziali delle società acquisite, sulla base dei loro valori correnti (*fair value*) alla data di acquisizione e per la parte residua, qualora ne sussistano i presupposti, ad Avviamento. In questo caso tali importi non vengono ammortizzati ma sottoposti ad *impairment test* almeno su base annuale e comunque ogni qualvolta si ravvisino indicatori di *impairment*.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza avvenuti negli esercizi passati sono stati contabilizzati utilizzando il "*parent entity extension method*" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento. Le modifiche nella quota d'interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono state trattate come *equity transaction* e quindi hanno avuto come contropartita il patrimonio netto.

Di seguito sono riepilogate le società incluse nell'area di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale:

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			30/06/2024	31/12/2023
CAPOGRUPPO:				
Milione S.p.A.	Euro	188.737		
<i>sue controllata:</i>				
SAVE S.p.A.	Euro	35.971.000	100	100
<i>sue controllate:</i>				
Marco Polo Park S.r.l.	Euro	516.460	100	100
Belgian Airports SA	Euro	13.050.000	100	100
N-ATTEC S.r.l.	Euro	50.000	100	100
Aer Tre S.p.A.	Euro	13.119.840	80	80
Società Agricola Save a r.l.	Euro	75.000	100	100
Archimede 3 S.r.l.	Euro	50.000	100	100

Società Collegate e JV

Quando il controllo su un'attività è attribuito congiuntamente a due o più operatori, si è in presenza di accordi a controllo congiunto (*Joint Arrangement*), e come tali sono classificati come *Joint Operation* (JO) o *Joint Venture* (JV), sulla base di un'analisi dei diritti e delle obbligazioni contrattuali sottostanti. In particolare, una JV è un *Joint Arrangement* nel quale i partecipanti, pur avendo il controllo delle principali decisioni strategiche e finanziarie attraverso meccanismi di voto che prevedono l'unanimità delle decisioni, non hanno diritti giuridicamente rilevanti sulle singole attività e passività della JV. In questo caso il controllo congiunto ha ad oggetto le attività nette delle JV. Tale forma di controllo viene rappresentata in bilancio attraverso il metodo della valutazione a patrimonio netto. Le *Joint Operation* sono invece *Joint Arrangement* nei quali i partecipanti hanno diritti sulle attività e sono obbligati direttamente per le passività. In questo caso, le singole attività e passività e i relativi costi e ricavi vengono rilevati nel bilancio della partecipante sulla base dei diritti e degli obblighi di ciascuna di essi, indipendentemente dall'interessenza detenuta. I *Joint Arrangement* del Gruppo sono stati tutti classificati come *Joint Venture*.

Le società sulle quali viene esercitata una influenza notevole, generalmente accompagnata da una percentuale di possesso compreso tra il 20% ed il 50% (partecipazioni in imprese collegate) e le *Joint Venture* (come precedentemente qualificate) sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nel caso di applicazione del metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS e comprende l'iscrizione del maggior valore pagato ed oggetto di *purchase price allocation* eventualmente individuato al momento della acquisizione oltre che per gli effetti delle rettifiche richieste dai principi relativi alla predisposizione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il Gruppo abbia evidenza di perdite di valore della partecipazione in eccesso a quanto eventualmente già riconosciuto attraverso il metodo del patrimonio netto, si procede a determinare l'eventuale *impairment* da iscrivere a conto economico, determinato come differenza tra il valore recuperabile della partecipazione e il suo valore di carico.

Si riporta di seguito il dettaglio delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (collegate e JV).

SOCIETÀ	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO DEL GRUPPO	
			30/06/2024	31/12/2023
Società collegate e Joint Venture				
Airest Retail S.r.l.	Euro	1.000.000	50	50
GAP S.p.A.	Euro	510.000	49,87	49,87
Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	Euro	3.920.020	22,18	22,18
Brussels South Charleroi Airport SA	Euro	26.877.000	48,32	48,32
Venezia Logistica Europa S.p.A.	Euro	1.000.000	50,0	50
2A - Airport Advertising S.r.l.	Euro	10.000	50	50
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Euro	114.378.880	45,23	44,15
Urban V S.p.A.	Euro	50.000	11,11	20

Principi di consolidamento

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale di Gruppo al 31 dicembre 2023 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS Applicati Dal 1° Gennaio 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”*** ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”***. Tali modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un’entità deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”***. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d’uso trattenuto. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”***. Il documento richiede ad un’entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell’entità e di comprendere l’effetto di tali accordi sull’esposizione dell’entità al rischio di liquidità. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

•

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS non Ancora Omologati Dall’unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento ***“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”***. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-

implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

● In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures***. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS-IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:

- È una società controllata;
- Non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
- Ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento. (

● In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio ***IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*** che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- Classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- Richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”***. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio ***IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts*** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*“Rate Regulation Activities”*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Stagionalità dell'attività

Il Gruppo opera in un settore in cui, in condizioni normali di attività, ed a causa della sua natura ciclica, sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel secondo e terzo trimestre dell'anno, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi. È stato osservato infatti come nel corso degli anni il traffico aereo si sia concentrato nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza presso le infrastrutture di mobilità direttamente gestite.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e delle relative note esplicative in applicazione dei principi contabili di riferimento richiede da parte degli Amministratori il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri elementi considerati rilevanti e sono oggetto di revisione periodica; gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima. Il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato potrebbe richiedere rettifiche, anche significative ad oggi né stimabili né prevedibili.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Perdite di valore sull'avviamento e su altre attività immateriali specifiche

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di

flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Si rimanda al successivo paragrafo "Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività" per maggiori informazioni.

Imposte differite attive

Le imposte anticipate sono riferite a differenze temporanee fra i valori di bilancio ed i valori riconosciuti fiscalmente, riconducibili a costi a deducibilità differita, principalmente riguardanti accantonamenti per fondo rischi, e al riporto a nuovo delle perdite fiscali di alcune società del Gruppo.

Tali attività sono iscritte in bilancio sulla base di una valutazione discrezionale degli amministratori della probabilità del loro recupero, valutata con particolare riguardo alla capacità della Capogruppo e delle società controllate, anche per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale di generare redditi imponibili positivi nei prossimi esercizi sulla base delle previsioni contenute nello scenario economico industriale già menzionato, soggetto per definizione a rilevanti incertezze, in particolare nell'attuale contesto macroeconomico e di settore.

La valutazione è stata effettuata sulla base dell'aliquota fiscale attesa per l'esercizio in cui si prevede avverrà il riversamento della differenza temporanea.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti viene determinato sulla base di un'analisi specifica sia delle pratiche in contenzioso che delle pratiche che, pur non essendo in contenzioso, presentano qualche sintomo di ritardo negli incassi. Lo stanziamento include, inoltre, la valutazione dei crediti residuali secondo la logica di perdita attesa (*Expected Loss*) calcolata sull'intera vita del credito in conformità alle previsioni del principio IFRS 9. La valutazione del complessivo valore realizzabile dei crediti commerciali richiede di elaborare delle stime circa la probabilità di recupero delle suddette pratiche nonché delle percentuali di svalutazione applicate ai crediti non in contenzioso e, pertanto, essa è soggetta ad incertezza.

Fondo Rinnovamento Beni in Concessione

Il Fondo rinnovamento, coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere, accoglie gli accantonamenti necessari per le manutenzioni e gli interventi di rinnovamento che verranno effettuati sui beni costituenti l'infrastruttura iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, che dovranno essere devoluti allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine della concessione.

Il Fondo di Rinnovamento viene annualmente alimentato sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni cicliche necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione, ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel corso del periodo.

Fondi pensione e altri benefici post impiego

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici post impiego è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico;

il costo per interessi è rilevato invece a conto economico. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado di incertezza.

Imposte correnti

Le imposte correnti per il periodo in corso sono valutate sulla base dell'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate direttamente nel patrimonio netto e non nel conto economico.

Criteri di valutazione e informazioni rilevanti sui Principi Contabili

Sono esposti di seguito i criteri di valutazione adottati nonché le informazioni rilevanti relativi ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) applicati per il presente bilancio consolidato.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica semestrale e/o annuale della recuperabilità del loro valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa (cd. *impairment test*). La recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati più sotto. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione.

Di seguito vengono riassunti gli anni di vita utile delle differenti tipologie di immobilizzazioni immateriali:

CATEGORIA	PERIODO AMMORTAMENTO
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere d'ingegno: software	3 anni / 5 anni
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	Durata concessione aeroportuale
Diritti brevetto e Opere ingegno	5 anni
Licenze, marchi e altri diritti simili	Durata contrattuale

La voce “Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno” si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del *software* gestionale.

La voce “Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali” accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall' IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

L'ammortamento di tale voce è stato effettuato tenendo in considerazione la stima del valore residuo di tale asset, pari alla stima del valore riconosciuto al Concessionario ai sensi del Codice della Navigazione al termine delle concessioni aeroportuali detenute dalle società del Gruppo.

I costi di sviluppo si riferiscono alle attività per lo più interne svolte dalla controllata indiretta Naitec S.r.l., volte all'applicazione sui prodotti e servizi attuali e potenziali dei risultati della ricerca o di altre conoscenze possedute o acquisite, anteriormente all'inizio della commercializzazione o dell'utilizzazione, e sono ammortizzati in cinque esercizi.

Aggregazioni di imprese e avviamento

Aggregazioni aziendali effettuate prima del 1° gennaio 2010

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente, in cambio del controllo della società acquisita comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale.

Il costo dell'acquisizione viene allocato alle attività, alle passività e alle passività potenziali della società acquisita valorizzati ai relativi *fair value* alla data di acquisizione che soddisfano i criteri previsti dal IFRS 3. La differenza così rilevata tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non è ammortizzato; annualmente viene verificato se esso abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”.

Ai fini della determinazione del *fair value* delle attività e delle passività e dei test di *impairment* le valutazioni degli amministratori vengono supportate dall'intervento di esperti indipendenti.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nelle imprese acquisite è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

Aggregazioni aziendali effettuate dopo il 1° gennaio 2010

A seguito dell'introduzione del principio IFRS 3 Rivisto, a partire dal 1° gennaio 2010, data di prima applicazione in via prospettica dello stesso, le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative. Quando il gruppo acquisisce un business, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con *l'equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante. Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto. L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa del gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione o, se derivano da operazioni di aggregazioni di imprese, al valore equo alla data di acquisizione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire

l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene. Per i beni presi in carico da terzi, gli stessi sono valorizzati al *fair value* sulla base di specifica perizia.

Il prezzo di acquisto o il costo di realizzazione si intende al netto dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nel periodo in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in quote costanti sulla base della residua possibilità di utilizzazione, esposta nella seguente tabella:

CATEGORIA	%
Fabbricati	3%
Mezzi e attrezzature di pista	31,5%
Macchinari officina	12,5%
Macchinari vari/impianti altri	15,0%
Impianti di telesegnalazione	25,0%
Impianti di allarme	30,0%
Macchine operatrici/impianti di carico/scarico	10,0%
Attrezzatura	35% - 15% - 12,5%
Autovetture / Motovetture	20% - 25%
Macchine ordinarie ufficio	12,0%
Mobili e arredi	15,0%
Impianti telefonici e Macchine ufficio elettroniche	20,0%

Diritti di utilizzo beni in locazione

I beni detenuti dal Gruppo con contratti di locazione operativa o finanziaria sono contabilizzati da Milione S.p.A. e dalle società controllate in conformità alle previsioni del principio contabile IFRS 16 – Leases. Il principio ha introdotto la definizione di *lease* e

prevede un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il debito finanziario è determinato attualizzando i canoni di leasing secondo l'*incremental borrowing rate*. Il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

I valori contabili delle attività materiali e immateriali del Gruppo sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipare i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di valore equo disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta inoltre, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno

che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Il valore dell'avviamento non può essere ripristinato in seguito ad aumenti nel valore recuperabile.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Avviamento e Concessione

Il Gruppo sottopone i valori iscritti ad avviamento e concessione a verifica per perdite di valore su base annua, o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sulle suddette attività immateriali è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le stesse sono riconducibili. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

L'*impairment test* avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla C.G.U..

Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico, rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Partecipazioni in società controllate e collegate

Il Gruppo potrebbe detenere alcune partecipazioni in società controllate o collegate che tuttavia non consolida a fronte del fatto che le stesse sono da considerarsi non operative e/o non significative, per cui l'effetto patrimoniale ed economico, che deriverebbe da un consolidamento, integrale o con il metodo del patrimonio netto, di tali partecipazioni, è sostanzialmente riconducibile al valore di iscrizione delle stesse nel bilancio di Gruppo.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti ed i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, devono essere valutati al minore tra il valore contabile ed il valore equo al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti ed i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni.

Nel conto economico consolidato e nel periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate, sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Attività finanziarie

Con riferimento alla classificazione e alla misurazione di attività finanziarie il Gruppo ha applicato i requisiti dell'IFRS 9 agli strumenti che risultano iscritti al 1 gennaio 2018 e non ha applicato tali requisiti alle attività che sono già state eliminate contabilmente alla data di applicazione iniziale.

Tutte le attività finanziarie rilevate che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 devono successivamente essere rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* sulla base del modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Specificamente:

- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al costo ammortizzato;
- Strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);
- Tutti gli altri strumenti di debito e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono successivamente valutati al *fair value*, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Quando un investimento in uno strumento di debito misurato come FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio tramite una rettifica da riclassificazione. Al contrario, quando un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale designato come valutato FVTOCI è eliminato, l'utile (perdita) cumulato riconosciuto in precedenza tra le altre componenti del conto economico complessivo è successivamente trasferito negli utili portati a nuovo senza transitare dal conto economico.

Gli strumenti di debito successivamente valutati al costo ammortizzato o FVTOCI sono assoggettati ad impairment.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun' altra delle precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Il valore equo (o *fair value*) viene determinato facendo riferimento al valore di mercato (*bid price*) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico. Interessi maturati o pagati su tali investimenti sono contabilizzati come interessi attivi o passivi utilizzando il tasso di interesse effettivo. Dividendi maturati su tali investimenti sono imputati a conto economico come "dividendi ricevuti" quando sorge il diritto all'incasso.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Riduzione di valore di attività finanziarie

In relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie, l'IFRS 9 richiede l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti, invece di quello basato sulle perdite su crediti già sostenute richiesto dallo IAS 39. Il diverso modello basato sulle perdite attese su crediti richiede che il Gruppo consideri le perdite su crediti attese e le variazioni in tali perdite su crediti attese ad ogni data di riferimento del bilancio per riflettere le variazioni nel rischio di credito intervenute dalla rilevazione iniziale dell'attività finanziaria. In altre parole, non è più necessario che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

L'IFRS 9 richiede che il Gruppo riconosca un fondo svalutazione crediti per le perdite attese su crediti con riferimento a:

- 1) Investimenti in strumenti di debito valutati successivamente al costo ammortizzato o FVTOCI;

- 2) Crediti per lease finanziari;
- 3) Crediti commerciali e attività derivanti da contratti (contract assets);
- 4) impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9.

In particolare, l'IFRS 9 richiede che il Gruppo misuri il fondo a copertura perdite di un'attività finanziaria a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito (lifetime expected credit losses, ECL) se il rischio di credito di tale attività finanziaria è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, o se lo strumento finanziario è un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata. Tuttavia, se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, (eccetto che per un'attività finanziaria deteriorata acquistata o originata), il Gruppo deve valutare il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese su crediti rivenienti da un evento di default dei 12 mesi successivi (12-months expected credit losses). L'IFRS 9 inoltre, in talune circostanze, richiede l'adozione di un metodo semplificato per misurare il fondo a copertura perdite per i crediti commerciali, le attività derivanti da contratto e i crediti dei finance lease stimando le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei lavori in corso su ordinazione, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). Gli acconti versati dai committenti sono detratti dal valore delle rimanenze nei limiti dei corrispettivi maturati; la parte restante è iscritta nelle passività. Le eventuali perdite derivanti dalla chiusura delle commesse sono rilevate interamente nel periodo in cui sono previste.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio

consolidato semestrale abbreviato, ma anche i futuri incrementi salariali (solo per le società con meno di 50 dipendenti) e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività immateriali (infrastruttura), esso include gli ammontari necessari alla prima manutenzione o sostituzione di ogni bene costituente l'infrastruttura posseduta così da assicurare tutti gli interventi alla data programmata, necessari ad un adeguato mantenimento delle condizioni dei beni fino al termine della concessione.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale). I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico. Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie sono contabilizzate in conformità all'IFRS 9 e, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente rilevate al costo corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione, che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Strumenti finanziari derivati ed operazioni di copertura

Coerentemente con la strategia prescelta, il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Tuttavia, nel caso in cui tali operazioni sebbene realizzate con logiche gestionali di copertura non siano qualificabili come operazioni di copertura secondo le regole sancite dall'IFRS 9, esse sono contabilizzate come operazioni di negoziazione.

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura (pertanto designati in Hedge Accounting) quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Ai sensi dell'IFRS 9 la verifica dell'efficacia della copertura è basata sulla valutazione della "relazione economica" esistente tra elemento coperto ed elemento di copertura, privilegiando pertanto gli aspetti di carattere qualitativo a quelli di carattere quantitativo.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Le variazioni del *fair value* dei derivati rispetto al valore iniziale che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Contabilizzazione componenti positivi di reddito

I Ricavi sono contabilizzati in conformità alle previsioni dell'IFRS 15 e sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Tale rilevazione avviene nel momento in cui sono state adempiute le obbligazioni contrattuali ed in particolare quando il controllo viene trasferito al cliente. Inoltre, nella determinazione della misura del ricavo occorre tenere conto della probabilità di ottenimento e/o incasso dei benefici economici legati al provento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

I servizi prestati in qualità di gestori aeroportuali sono riconducibili a due fattispecie: *aviation* e non *aviation*.

Ricavi aviation

La prima categoria comprende principalmente attività di gestione, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, nell'ambito della quale si collocano i controlli di sicurezza e di vigilanza, oltre alla fornitura di servizi connessi all'approdo e alla partenza degli aeromobili ai passeggeri e agli utenti e operatori aeroportuali. Tali attività sono remunerate dalle compagnie aeree, dagli operatori aeroportuali e dai passeggeri attraverso il pagamento dei diritti aeroportuali (definiti da un sistema tariffario regolamentato). I principali sono riconducibili a: diritti di imbarco passeggeri, diritti di approdo e partenza, diritti di sosta e ricovero degli aeromobili. Altre fonti di ricavo riguardano i corrispettivi per i controlli dei passeggeri in partenza, i corrispettivi per i controlli di sicurezza dei bagagli da stiva, i corrispettivi per PRM (servizi ai passeggeri a ridotta mobilità), corrispettivi dovuti per l'utilizzo di beni a uso esclusivo, i corrispettivi dovuti per i servizi di de-icing. Il business General Aviation invece include le attività di aviazione generale, che comprendono l'intera gamma di servizi connessi al traffico business.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono stati calcolati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i tour operator.

Ricavi non aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della categoria non aviation includono invece una vasta gamma di servizi prestati alcuni direttamente ed altri indirettamente attraverso un rapporto di subconcessione di servizi commerciali destinati a passeggeri ed operatori. Includono la gestione di parcheggi, il retail e la pubblicità. I ricavi così prodotti sono rappresentati dai corrispettivi di mercato per le attività svolte direttamente dal Gruppo e, con riferimento alle attività svolte da terzi in regime di subconcessione, dalle royalty espresse come percentuali sul fatturato realizzato dall'operatore terzo, solitamente con l'indicazione di un minimo garantito.

Le royalties sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali e in conformità alle previsioni dell'IFRS 15.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto dell'effettivo rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contabilizzazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio consolidato fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio consolidato. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali. Nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono e le seguenti:

IRES	24%
IRAP	4,2% (Società Aeroportuali)
IRAP	3,9%

Conversione delle poste in valuta

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso

di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Informativa in merito alle aree geografiche

La focalizzazione del Gruppo sull'attività aeroportuale ha di fatto determinato la concentrazione del *business* in Italia ed il conseguente venir meno della necessità di esporre un'informativa in merito alle principali aree geografiche.

Informativa in merito ai clienti principali

Con riferimento alla controllata SAVE S.p.A., si rileva che la stessa realizza il proprio fatturato complessivo per circa il 10% nei confronti del vettore Ryanair; la controllata Aer Tre S.p.A., che gestisce lo scalo di Treviso, realizza invece il proprio fatturato complessivo al 30 giugno 2024 per circa il 58,8% sempre nei confronti del vettore Ryanair.

Posizione Finanziaria Netta

La **posizione finanziaria netta** di Gruppo è passata da una situazione debitoria registrata al 31 dicembre 2023 pari ad Euro 888,6 milioni, ad una situazione, sempre negativa, al 30 giugno 2024, pari ad Euro 909,8 milioni.

(MIGLIAIA DI EURO)	30/06/2024	31/12/2023	30/06/2023
Cassa e altre disponibilità liquide	89.783	115.268	82.875
Altre attività finanziarie	27.813	26.010	44.284
Attività finanziarie	117.596	141.278	127.159
Debiti bancari	7.684	7.670	7.670
Altre passività finanziarie quota corrente	1.643	716	939
Passività a breve	9.327	8.386	8.609
Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente	1.013.692	1.016.376	1.018.800
Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente	4.415	5.164	3.779
Passività a lungo	1.018.107	1.021.540	1.022.578
Posizione finanziaria netta in <i>Continuing Operations</i>	(909.838)	(888.648)	(904.028)
Posizione finanziaria netta	(909.838)	(888.648)	(904.028)
Totale debiti lordi verso banche	1.021.376	1.024.046	1.026.469

Si rimanda a quanto già indicato dagli Amministratori nella Relazione intermedia sulla gestione per un'analisi dettagliata della variazione intervenuta nel semestre con riferimento a tale indicatore.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ

Attività Correnti

ammontano a

30.06.2024	€	195.745
31.12.2023	€	197.180
var.		(1.435)

Le componenti del suddetto aggregato sono le seguenti:

1. Cassa e altre disponibilità liquide

ammontano a

30.06.2024	€	89.783
31.12.2023	€	115.268
var.		(25.485)

Sono rappresentate dai saldi dei conti correnti bancari disponibili e dalla liquidità di cassa alla data di chiusura di bilancio. I principali saldi attivi sono detenuti dalla controllata Save S.p.A. per circa Euro 71,6 milioni e dalla Capogruppo per circa Euro 17,9 milioni.

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore contabile che è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* alla data del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

2. Altre attività finanziarie

ammontano a

30.06.2024	€	27.813
31.12.2023	€	26.010
var.		1.803

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio. Tali strumenti soddisfano le condizioni per essere contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting.

Al 30 giugno 2024 Milione S.p.A. ha in essere i n. 6 contratti IRS sottoscritti il 16 febbraio 2022 con efficacia a partire dal 14 febbraio 2022 e scadenza il 31 dicembre 2026 con un nozionale complessivo pari a Euro 486 milioni. Per effetto di questi contratti Milione S.p.A. paga un tasso fisso pari a 0,6955% che scambia con un tasso variabile pari all'Euribor a 6M. Il *fair value* degli strumenti IRS sopradescritti al 30 giugno 2024 è positivo e pari ad Euro 27,7 milioni.

La voce include anche crediti finanziari verso la società collegata Venezia Logistica Europa.

3. Crediti per imposte

ammontano a

30.06.2024	€	358
31.12.2023	€	394
var.		(36)

La posta comprende per circa 0,2 milioni di Euro il credito IVA del gruppo e per circa 0,1 milioni di Euro il credito IRES per ritenute su interessi attivi.

4. Altri crediti

ammontano a

30.06.2024	€	5.268
31.12.2023	€	4.240
var.		1.028

La composizione della voce in esame è la seguente:

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Crediti verso enti previdenziali	148	10	138
Vs. fornitori per anticipi	1.782	1.437	345
Crediti vari	2.998	2.398	600
Altre attività per oneri finanziari sospesi	340	395	(55)
Totale altri crediti	5.268	4.240	1.028

I crediti verso fornitori per anticipi si riferiscono principalmente ad anticipi contrattuali per investimenti. La voce “Altre attività per oneri finanziari sospesi” include la quota degli oneri accessori sostenuti nell’ambito dell’operazione di rifinanziamento eseguita nel primo semestre 2022 e che fanno riferimento a linee di finanziamento attualmente non utilizzate.

La voce crediti vari accoglie gli stanziamenti effettuati da Save S.p.A. nel semestre con riferimento ai certificati bianchi maturati alla data di bilancio per 0,5 milioni di Euro ed i crediti verso RFI in relazione all’occupazione temporanea dei terreni oggetto di cantiere per la realizzazione della bretella ferroviaria per 1,2 milioni di Euro.

5. Crediti commerciali

ammontano a

30.06.2024	€	68.692
31.12.2023	€	47.463
var.		21.229

Si riporta di seguito la composizione dei crediti commerciali:

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Crediti commerciali verso terzi	58.445	44.137	14.308
Crediti commerciali verso parti correlate	10.247	3.325	6.922
Totale crediti commerciali	68.692	47.463	21.229

Sono costituiti principalmente da crediti verso compagnie aeree per attività d'aviazione e da crediti verso sub-concessionari di spazi commerciali.

I crediti commerciali sono aumentati rispetto al valore di dicembre 2023 di Euro 21,2 milioni per effetto dell'incremento dell'attività intervenuta nel periodo.

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi:

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Crediti verso clienti	60.191	45.851	14.340
Fondo svalutazione crediti	(1.746)	(1.713)	(33)
Totale crediti commerciali	58.445	44.137	14.308

Il fondo svalutazione crediti del Gruppo ammonta a Euro 1,7 milioni; esso è stato quantificato tenendo conto sia dell'analisi di specifiche posizioni, per alcune delle quali perdura il rischio circa la recuperabilità del credito, sia di una valutazione sull'anzianità del credito stesso e sentito il parere espresso dai legali incaricati. Ciò in linea con le metodologie valutative previste dall'IFRS 9 già descritte in precedenza.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso del semestre è stata la seguente:

SALDO AL 31/12/2023	1.713
Utilizzi ed altri movimenti	34
Accantonamento del semestre	(1)
SALDO AL 30/06/2024	1.746

Riportiamo di seguito una analisi per anzianità dei crediti commerciali del Gruppo, in essere al 30 giugno 2024:

CREDITI COMMERCIALI TERZI	TOTALE	A SCADERE	SCADUTI < 30 GG	SCADUTI 30-60 GG	SCADUTI 60-90 GG	SCADUTI 90-120 GG	SCADUTI > 120 GG
30/06/2024							
Crediti Netti	58.445	45.497	4.166	2.292	1.010	741	4.739
31/12/2023							
Crediti Netti	44.137	25.636	7.886	3.282	1.496	1.766	4.071

È continuata l'attività di monitoraggio e continuo sollecito verso i clienti al fine di limitare il rischio di credito.

Per quanto riguarda il saldo dei crediti verso clienti si ritiene che, a seguito delle azioni, anche legali, intraprese per la tutela del credito e per l'incasso, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, supportate dai legali che seguono i relativi contenziosi e considerate le garanzie anche fideiussorie ricevute, il valore netto sopra indicato rifletta prudentemente il presumibile valore di realizzo.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al loro valore contabile al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore approssimi ragionevolmente il *fair value* del monte crediti stesso, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari crediti a medio-lungo termine, che necessitano di processi di attualizzazione.

In merito ai crediti commerciali verso parti correlate, questi sono interamente ascrivibili a società partecipate e non consolidate integralmente:

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Gruppo Airst	8.507	1.645	6.862
2A - Airport Advertising S.r.l.	980	377	603
Aeroporto Valerio Catullo S.p.A.	311	620	(309)
Venezia Logistica Europa S.p.A.	387	582	(195)
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	62	29	32
Altre minori	-	72	(72)
Totale	10.247	3.325	6.922

La crescita dei crediti nei confronti delle società del Gruppo Airst è riconducibile alla dinamica di fatturazione del primo semestre 2024 nonché ad un fattore di stagionalità, essendo il valore del credito allineato a quello del 30.06.2023.

6. Magazzino

ammontano a

30.06.2024	€	3.831
31.12.2023	€	3.805
var.		26

Il valore del magazzino è riconducibile principalmente alle società controllate Save S.p.A. per Euro 1.991 migliaia e N-Aitec S.r.l. per Euro 1.773 migliaia.

Attività non Correnti

ammontano a

30.06.2024	€	1.780.508
31.12.2023	€	1.791.449
var.		(10.941)

Sono composte come segue:

7. Immobilizzazioni Materiali

ammontano a

30.06.2024	€	51.149
31.12.2023	€	52.642
var.		(1.493)

Il saldo risulta ridotto rispetto al 31 dicembre 2023, considerati ammortamenti e svalutazioni, di circa Euro 4,9 milioni.

La voce include Euro 3,6 milioni relativi a “Diritto di utilizzo di fabbricati” ed Euro 0,5 milioni relativi ad “Autovetture” in conformità alle previsioni dell’IFRS 16.

La composizione di dette immobilizzazioni è analiticamente illustrata nell’Allegato "B", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti.

8. Immobilizzazioni Immateriali

ammontano a

30.06.2024	€	1.555.652
31.12.2023	€	1.564.722
var.		(9.070)

Vengono evidenziate in modo separato le voci componenti le immobilizzazioni Immateriali:

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	614.191	606.295	7.896
Concessioni	625.874	642.370	(16.496)
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	5.054	5.524	(470)
Avviamento - altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita	310.533	310.533	-
Totale immobilizzazioni immateriali	1.555.652	1.564.722	(9.070)

La composizione di dette immobilizzazioni immateriali è analiticamente illustrata nell'Allegato "A", dal quale si possono evincere i dati relativi al costo storico, agli ammortamenti ed ai valori residui da ammortizzare, esposti per singola categoria di cespiti. Nel periodo si evidenzia un decremento netto pari a circa Euro 9,1 milioni, per effetto principalmente degli ammortamenti iscritti per circa Euro 30,7 milioni. Si rimanda al paragrafo “Criteri di valutazione – Immobilizzazioni Immateriali” dove è indicata la modalità di contabilizzazione degli investimenti in conformità alle previsioni dell'IFRIC 12.

L'Allegato A e l'Allegato B alle presenti Note Esplicative evidenziano, inoltre, la movimentazione delle immobilizzazioni in corso, sia relative ai beni immateriali che ai beni materiali. Si segnala che i progetti di investimento in corso al 30 giugno 2024 ammontano a complessivi 83,2 milioni di Euro di cui 79,9 milioni di Euro relativi a beni afferenti i “Diritti di utilizzo delle concessioni aeroportuali” ai sensi dell'IFRIC 12. Si ritiene che tali capitalizzazioni facciano interamente riferimento a progetti in corso riguardanti gli Aeroporti di Venezia e Treviso.

La voce “Concessioni” rileva il maggior valore pagato da Milione S.p.A. in sede di acquisizione della partecipazione di controllo in SAVE nell'esercizio 2017 ed allocato alle concessioni di Save S.p.A. ed Aertre S.p.A.

Di seguito viene esposta, con riferimento alle *cash generating unit* derivanti dalle operazioni di acquisizione che hanno generato il valore, la composizione della voce Avviamento:

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Save S.p.A.	303.556	303.556	-
Aer Tre S.p.A.	6.937	6.937	-
Naitec S.r.l.	40	40	-
Totale Avviamento	310.533	310.533	-

Il saldo non presenta variazioni ed include:

- per Euro 303.556 mila, quota-parte del maggior valore pagato rispetto al patrimonio netto allocato ad “Avviamento” in sede di acquisizione di Save S.p.A. avvenuta nel 2017;
- per Euro 6.937 mila, il maggior valore pagato rispetto al patrimonio netto allocato interamente ad “Avviamento” in sede di acquisizione da soci terzi del 35% nella partecipazione detenuta dal Gruppo nella società Aer Tre S.p.A. avvenuto nel 2007 che ha portato la partecipazione detenuta da Gruppo nella società all'80%;
- per Euro 40 mila rileva il maggior valore pagato nel corso del 2006, rispetto alla relativa quota di patrimonio netto, derivante dall'acquisizione da soci terzi del 49% della società Naitec S.r.l. Il Gruppo ha così portato la propria partecipazione nella società al 100%.

Con particolare riferimento alle immobilizzazioni immateriali in corso si segnala che fanno riferimento agli investimenti avviati nel semestre e non ancora completati nonché a progetti di investimento avviati in esercizi precedenti che, sebbene il contesto in cui ha operato il Gruppo negli ultimi anni ne abbia rallentato l'esecuzione, rientrano nel MasterPlan 2023-2037 della controllata Save S.p.A. e, pertanto, si prevede che saranno completati nel medio periodo.

9. Partecipazioni

ammontano a

30.06.2024	€	129.220
31.12.2023	€	126.821
var.		2.399

Vengono evidenziate in modo separato le “Partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*” e le “Altre partecipazioni”.

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Partecipazioni in imprese collegate e <i>joint venture</i>	127.830	125.666	2.164
Altre partecipazioni	1.390	1.155	235
Totale partecipazioni	129.220	126.821	2.399

Il saldo delle partecipazioni in imprese collegate e *joint venture*, valutate con il metodo del patrimonio netto, viene di seguito dettagliato.

(Migliaia di Euro)	QUOTA %	30.06.24	31.12.23	VAR.
Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.	22,18	8.239	8.735	(496)
GAP S.p.A.	49,87	491	373	118
Brussels South Charleroi Airport SA	27,65	40.805	35.403	5.402
2A – Airport Advertising S.r.l.	50	4	9	(5)
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	45,23	48.199	47.685	514
Airest Retail S.p.A.	50	29.257	32.716	(3.459)
Venezia Logistica Europa S.p.A.	50	835	744	91
Tot. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		127.830	125.666	2.164

Le valutazioni ad *equity* di periodo riflettono principalmente l'effetto della valutazione pro-quota a seguito del risultato economico maturato nel semestre dalle partecipate. In particolare, si segnala che nel corso del semestre la collegata Airest Retail S.r.l. ha erogato un dividendo pari ad Euro 5,7 milioni nei confronti di Save S.p.A., importo contabilizzato a riduzione della partecipazione nella stessa Airest Retail.

L'unica modifica nelle percentuali di partecipazione esistenti riguarda la partecipata Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca in quanto, nel mese di febbraio 2024, la controllata SAVE Spa ha acquistato, esercitando il proprio diritto di prelazione su 118.066 azioni della società messe in vendita da Fondazione Cassa di Risparmio VR VI BL AN, ulteriori 56.313 azioni della società portando quindi la partecipazione al 45,231%.

10. Altre attività

ammontano a

30.06.2024	€	66
31.12.2023	€	66
var.		-

Tale voce comprende principalmente crediti per depositi cauzionali.

11. Crediti per imposte anticipate

ammontano a

30.06.2024	€	44.421
31.12.2023	€	47.198
var.		(2.777)

I crediti per imposte anticipate hanno un valore complessivo di Euro 44,4 milioni e riguardano il beneficio derivante dalla riportabilità delle residue perdite fiscali realizzate nell'esercizio 2020 e 2021 e il beneficio derivante dall'eccedenza di ACE non ancora utilizzate e generate a seguito della disapplicazione delle disposizioni antielusive ACE di cui al combinato disposto degli artt. 1, co. 8, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 e dell'art. 10, co. 2 e 3, lett. c), D.M. 03 agosto 2017 oltre che al beneficio derivante dalle differenze temporanee tra gli altri valori di iscrizione in bilancio e valori fiscalmente riconosciuti di attività e passività. L'integrale recupero di tale importo è ritenuto probabile nel medio termine dagli Amministratori sulla base dei dati previsionali disponibili.

Le principali poste su cui sono iscritte imposte anticipate riguardano:

- perdite fiscali generatesi negli esercizi 2020 e 2021, riportabili senza limite di tempo e computo di imponibili futuri;
- interessi passivi che si renderanno deducibili negli esercizi successivi;
- il riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili delle partecipazioni di controllo allocati ad avviamento e concessioni, in applicazione dell'art. 15, commi 10 bis e 10 ter, del decreto legge n. 185/2008 e del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 22 novembre 2011;
- ammortamenti deducibili in futuro a seguito della rivalutazione di immobilizzazioni materiali in applicazione dell'art. 110, del decreto legge 104/2020 effettuata dalla controllata Marco Polo Park S.r.l.;
- fondi fiscalmente deducibili in esercizi successivi quali fondo rinnovamento beni in concessione, fondo rischi ed oneri e fondo svalutazione crediti;
- rettifiche connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali (principalmente oneri pluriennali non capitalizzabili);
- altri componenti negativi di reddito deducibili in esercizi successivi;
- altre rettifiche di consolidamento che generano fiscalità anticipata.

PASSIVITÀ

Passività Correnti

ammontano a

30.06.2024	€	168.875
31.12.2023	€	148.962
var.		19.913

Sono composte come segue:

12. Debiti commerciali

ammontano a

30.06.2024	€	87.906
31.12.2023	€	80.669
var.		7.237

I debiti commerciali sono principalmente verso fornitori nazionali; sono esposti in bilancio al loro valore contabile, che si ritiene approssimi ragionevolmente il *fair value*, non esistendo, a livello di Gruppo, particolari debiti di natura commerciale a medio - lungo termine, che necessitino di processi di attualizzazione.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti commerciali:

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Debiti commerciali verso terzi	86.233	80.284	5.949
Debiti commerciali verso parti correlate	1.673	385	1.288
Totale debiti commerciali	87.906	80.669	7.237

In merito ai debiti commerciali verso parti correlate, si veda il seguente dettaglio:

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Gruppo Airst Retail S.p.A.	1.550	223	1.327
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	10	1	9
2A - Airport Advertising S.r.l.	1	3	(2)
Urban V S.p.A.	100	133	(33)
Altre parti correlate	12	25	(13)
Totale	1.673	385	1.288

13. Altri debiti

ammontano a

30.06.2024	€	64.005
31.12.2023	€	53.423
var.		10.582

Per un maggiore dettaglio della voce “Altri Debiti” si faccia riferimento alla seguente tabella:

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Debiti verso parti correlate	122	162	(40)
Per acconti ed anticipi da clienti	1.938	1.024	914
Verso il personale per retribuzioni differite	5.517	5.440	77
Per canone di concessione aeroportuale	7.127	6.264	863
Per servizio antincendio	15.626	15.727	(101)
Debiti per addizionale comunale	28.844	19.525	9.319
Altri debiti	4.831	5.280	(449)
Totale	64.005	53.423	10.582

La voce “Debiti per servizio antincendio”, pari a 15,6 milioni di Euro, è relativa alla contribuzione al Fondo dei Vigili del Fuoco. Tale importo è stato ricalcolato al fine di esprimere l'ammontare del debito in linea con quanto emerso dagli approfondimenti richiesti ai nostri consulenti legali e fiscali.

I debiti per addizionale comunale riflettono l'incremento dei ricavi aviation del Gruppo.

I debiti per il canone di concessione aeroportuale presentano un importante aumento a fronte dell'incremento del traffico negli scali gestiti dal Gruppo.

14. Debiti Tributari

ammontano a

30.06.2024	€	4.027
31.12.2023	€	3.127
var.		900

Per un dettaglio della voce in esame si rimanda alla tabella seguente:

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Debiti per ritenute su redditi da lavoro	1.018	984	34
Altri debiti verso Erario	-	3	(3)
Debiti per imposte dirette	3.009	840	2.169
Debiti per imposte esercizi precedenti	-	1.300	(1.300)
Totale	4.027	3.127	900

15. Debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale

ammontano a

30.06.2024	€	3.610
31.12.2023	€	3.357
var.		253

16. Debiti bancari

ammontano a

30.06.2024	€	7.684
31.12.2023	€	7.670
var.		14

La voce in esame può essere dettagliata come segue:

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Conti correnti ordinari	4	1	3
Quota corrente finanziamenti bancari	7.680	7.669	11
Totale	7.684	7.670	14

Le quote nominali di finanziamenti con pagamento entro 12 mesi sono pari a Euro 7,7 milioni.

La tabella che segue riepiloga la ripartizione delle linee di credito bancarie utilizzate e disponibili alla data del 30 giugno 2024.

TIPOLOGIA	AFFIDATO	UTILIZZATO	RESIDUO
FIDO CASSA	35.077	0	35.077
FIDO FIRMA	1.575	(142)	1.433
MUTUI / PRESTITI	1.147.951	(1.022.951)	125.000
TOTALE	1.184.603	(1.023.093)	161.510

17. Altre passività finanziarie – quota corrente

ammontano a

30.06.2024	€	1.643
31.12.2023	€	716
var.		927

La voce include, principalmente, la quota corrente dei debiti verso altri finanziatori per contratti di *leasing* in conformità alle previsioni dell'IFRS 16.

Passività non Correnti

ammontano a

30.06.2024	€	1.251.254
31.12.2023	€	1.255.231
var.		(3.977)

Sono composte come segue:

18. Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente

ammontano a

30.06.2024	€	1.013.692
31.12.2023	€	1.016.376
var.		(2.684)

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Finanziamenti a m/l termine	617.028	620.040	(3.012)
Prestiti Obbligazionari	396.664	396.336	328
Totale	1.013.692	1.016.376	(2.684)

I debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente sono costituiti principalmente dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo ed in essere al 30 giugno 2024.

Il valore nominale delle quote di finanziamento dovute entro 1 anno è pari a Euro 7,7 milioni mentre quelle oltre l'anno ammontano a Euro 1.015,3 milioni.

Al 30 giugno 2024 sono in essere i seguenti finanziamenti:

- finanziamento sottoscritto da Aer Tre S.p.A. nel corso del mese di novembre 2017 con Mediocredito Italiano ora Banca Intesa SanPaolo S.p.A. di importo iniziale pari ad Euro 10 milioni. È previsto un rimborso in rate costanti con periodicità semestrale a partire dal 30 settembre 2018 e termine al 30 settembre 2024. Le due rate in scadenza nel corso del 2020 sono state oggetto di moratoria e pertanto ora il nuovo termine del finanziamento è il 30 settembre 2025. Gli interessi, regolarmente versati nel corso dell'anno, sono calcolati ad un tasso variabile parametrizzato all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread. All'atto dell'erogazione è stata corrisposta una up-front fee contabilizzata in linea con quanto previsto dall'applicazione del criterio di valutazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato. A garanzia di tali finanziamenti SAVE S.p.A. si è prestata a garantirne in solido il rimborso del debito residuo;

- Il finanziamento con un pool di banche sottoscritto da Milione S.p.A. a febbraio 2022 con valore complessivo pari ad 640 milioni di Euro inizialmente erogato per 565 milioni di Euro e successivamente oggetto di un rimborso anticipato, nel corso del primo semestre 2022, per 25 milioni di Euro. Pertanto al 30 giugno 2024 il debito ammonta complessivamente ad 540 milioni di Euro e prevede un rimborso bullet a scadenza a dicembre 2027. Rimane ancora disponibile per il tiraggio un'ulteriore quota di 75 milioni di Euro. Il finanziamento prevede il pagamento di interessi parametrati all'Euribor maggiorati di uno spread. Il debito è peraltro oggetto di contratti derivati di copertura dettagliati al paragrafo 2 "Altre Attività finanziarie".

- Il finanziamento contratto da Milione S.p.A. con la European Bank of Investment a fine 2018 per complessivi 150 milioni che prevede la possibilità di erogazione anche in più tranches nei primi 4 anni ed il rimborso in ammortamento fino ad un massimo di 18 anni dalla data di erogazione. Al 30 giugno 2024 il finanziamento risulta erogato per complessivi Euro 100 milioni di cui Euro 80 milioni con un preammortamento di due anni e rimborso in ammortamento a rate costanti di capitale iniziato nel 2021 e scadenza nel 2037 ed Euro 20 milioni con un preammortamento di due anni e rimborso in ammortamento a rate costanti di capitale a partire dal 2022 e scadenza nel 2037. Il finanziamento prevede il pagamento semestrale di interessi parametrati all'Euribor maggiorati di uno spread.

Il seguente prospetto evidenzia le informazioni richieste dall'IFRS 7 con riferimento alle scadenze delle quote capitali dei debiti finanziari in essere, inclusi i prestiti obbligazionari, nonché della stima degli oneri finanziari che matureranno nei prossimi esercizi.

SCADENZA	QUOTA CAPITALE	UP-FRONT FEE	QUOTA INTERESSI (*)	TOTALE
30/06/2025	7.695	(1.619)	47.680	53.756
30/06/2026	6.924	(716)	47.243	53.451
30/06/2027	6.155	765	48.314	55.234
30/06/2028	546.155	358	31.675	578.188
30/06/2029	306.155	(412)	7.600	313.343
30/06/2030	6.156	(114)	3.851	9.893
30/06/2031	6.155	(115)	3.567	9.607
30/06/2032	106.155	(41)	2.843	108.957
30/06/2033	6.155	(9)	1.261	7.407
30/06/2034	6.156	(7)	970	7.119
30/06/2035	6.155	(5)	683	6.833
30/06/2036	6.155	(3)	465	6.617
30/06/2037	6.155	(2)	174	6.327
30/06/2038	625	0	15	640
TOTALE	1.022.951	(1.920)	196.341	1.217.372

Infine la capogruppo Milione S.p.A. ha emesso i seguenti prestiti obbligazionari:

- Per Euro 300 milioni sul mercato Extra Mot di Milano con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza nel 2026. Tale obbligazione è stata sottoscritta da un unico soggetto bancario e prevede il pagamento di interessi semestrali posticipati ad un tasso fisso. Nel corso del 2022 si è concordata la modifica della durata del contratto, dietro pagamento di una fee, di ulteriori due anni portando la scadenza al 2028;

- Per Euro 100 milioni complessivi sulla Borsa di Vienna con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza nel 2031. Le obbligazioni sono state sottoscritte da due compagnie assicurative americane e prevedono il pagamento di interessi semestrali posticipati ad un tasso fisso.

DENOMINAZIONE	VALORE		VALUTA	TASSO	CEDOLA	SCADENZA
	NOMINALE	DI BILANCIO				
SENIOR SECURED BONDS	300.000	297.382	EURO	2,47%	SEMESTRALE	20/12/2028
SENIOR SECURED NOTES	100.000	99.282	EURO	1,72%	SEMESTRALE	27/09/2031

Tali debiti finanziari prevedono il rispetto da parte della Capogruppo di una serie di parametri economico-finanziari (covenant) da determinarsi sul bilancio consolidato del Gruppo Milione e da verificare su base semestrale. Si segnala che, alla data del 30 giugno 2024 i suddetti parametri sono stati rispettati, ove dovuti.

19. Debiti finanziari verso altri al netto della quota corrente

ammontano a

30.06.2024	€	4.415
31.12.2023	€	5.164
var.		(749)

La posta accoglie il debito al netto della quota a breve per *leasing* derivante dall'applicazione dell'IFRS 16; di seguito in estrema sintesi un riepilogo dei principali impatti al 30 giugno 2024.

VALORE NETTO CONTABILE TERRENI E FABBRICATI	4.592
VALORE NETTO CONTABILE AUTOVETTURE	538
QUOTE DI AMMORTAMENTO	409
ONERI FINANZIARI SULLE PASSIVITÀ COLLEGATE	73
DEBITI PER LEASING-SCADENTI ENTRO 12 MESI	1.643
DEBITI PER LEASING-SCADENTI OLTRE 12 MESI	4.415

20. Fondo imposte differite

ammonta a

30.06.2024	€	192.687
31.12.2023	€	196.475
var.		(3.788)

Il fondo imposte differite ammonta ad Euro 192,7 milioni.

Le principali fattispecie che determinano l'iscrizione del fondo per imposte differite sono:

- quota del maggior prezzo pagato in sede di acquisizione del controllo del Gruppo Save allocato in sede definitiva alle concessioni;
- rettifiche relative all' IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione";
- effetto imposte sulla valutazione dei derivati;
- ammortamenti ed altri costi a deducibilità futura.

21. Fondo T.F.R. e altri fondi relativi al personale

ammontano a

30.06.2024	€	2.982
31.12.2023	€	3.057

var.	(75)
------	------

Le passività per trattamento di fine rapporto al 30 giugno 2024 si evidenziano nel seguente prospetto. La variazione è legata ai movimenti sotto riportati:

(MIGLIAIA DI EURO)	
SALDO AL 31/12/2023	3.057
Utilizzo ed altre variazioni	(192)
Anticipi concessi nel periodo e trasferimenti	(21)
Versamenti a gestione integrativa e Fondo Tesoreria INPS	(956)
Accantonamenti e rivalutazioni	1.084
Variazione dovuta al calcolo attuariale	10
SALDO AL 30/06/2024	2.982

22. Altri Fondi rischi e oneri

ammontano a

30.06.2024	€	37.478
31.12.2023	€	34.159
var.		3.319

La voce in esame è così composta:

(Migliaia di Euro)	30.06.24	31.12.23	VAR.
Fondo per rischi ed oneri	2.643	1.781	862
Fondo rinnovamento beni in concessione	34.835	32.287	2.548
Fondo copertura perdite partecipate	-	91	(91)
Totale Altri fondi per rischi ed oneri	37.478	34.159	3.319

La voce “Fondi per rischi ed oneri” è costituita da stanziamenti atti a coprire il rischio stimato a carico delle società del Gruppo, principalmente a fronte di contenziosi con fornitori ed ex dipendenti. Si ritiene che i fondi siano sufficientemente capienti per coprire i rischi derivanti da cause legali e contenziosi di specifica natura con il Gruppo come attore passivo o attivo sulla base di una ragionevole stima, basata sulle informazioni disponibili e sentito il parere dei consulenti legali.

Fondo Rinnovamento Beni in Concessione

ammonta a

30.06.2024	€	34.835
31.12.2023	€	32.287
var.		2.548

Rappresenta la stima per le manutenzioni ed il rimpiazzo, che dovranno essere effettuati sui beni in concessione i quali dovranno essere devoluti gratuitamente allo Stato in perfette condizioni di funzionamento al termine delle concessioni aeroportuali del Gruppo. La

totalità del fondo si riferisce agli interventi di rinnovamento e manutenzione ciclica sul sedime aeroportuale di Venezia e Treviso.

Il Fondo di rinnovamento viene alimentato sulla base di una valutazione tecnica degli stimati oneri futuri relativi alle manutenzioni necessarie al mantenimento dei beni di cui è prevista la devoluzione gratuita al termine della concessione ed utilizzato in ragione delle manutenzioni effettuate nel periodo. Nel semestre il fondo è stato incrementato per Euro 3 milioni, per l'accantonamento della quota di competenza del periodo, ed utilizzato per Euro 0,5 milioni.

Patrimonio Netto

23. Patrimonio netto

ammonta a

30.06.2024	€	556.124
31.12.2023	€	584.436
var.		(28.312)

Il patrimonio netto è costituito dal patrimonio netto di spettanza del Gruppo per Euro 553,5 milioni e dal patrimonio netto di spettanza di terzi per Euro 2,6 milioni.

Il Patrimonio netto di spettanza del Gruppo è così composto:

Capitale sociale

ammonta a

30.06.2024	€	189
31.12.2023	€	189
var.		-

Riserva da sovrapprezzo azioni

ammonta a

30.06.2024	€	27.651
31.12.2023	€	27.651
var.		-

Riserva Legale

ammonta a

30.06.2024	€	76
31.12.2023	€	76
var.		-

Altre riserve e utili portati a nuovo

ammontano a

30.06.2024	€	519.951
------------	---	---------

31.12.2023	€	538.971
var.		(19.020)

La voce “Altre riserve e utili portati a nuovo” risulta movimentata principalmente della destinazione del risultato dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 per Euro 14,6 milioni, del dividendo deliberato dall’Assemblea per Euro 35 milioni, della variazione del *mark to market* degli strumenti derivati in essere contabilizzati secondo quanto previsto dall’*hedge accounting* per Euro 1,4 milioni.

Patrimonio netto di azionisti di minoranza

ammonta a

30.06.2024	€	2.636
31.12.2023	€	2.918
var.		(282)

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato economico del semestre delle società controllate non interamente possedute.

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

(se non diversamente specificato, gli importi devono intendersi espressi in migliaia di Euro)

RICAVI OPERATIVI ED ALTRI PROVENTI

24. Ricavi operativi e altri proventi

ammontano a

06.2024	€	117.089
06.2023	€	105.110
var.		11.979

Ricavi operativi

ammontano a

06.2024	€	107.927
06.2023	€	99.857
var.		8.070

Altri proventi

ammontano a

06.2024	€	9.162
06.2023	€	5.253
var.		3.909

Per una analisi più dettagliata dei Ricavi e Proventi si rinvia a quanto analizzato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

COSTI DELLA PRODUZIONE

ammontano a

06.2024	€	100.643
06.2023	€	94.069
var.		6.574

I costi della produzione trovano dettaglio nelle seguenti voci:

25. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammontano a

06.2024	€	1.103
06.2023	€	793
var.		310

26. Servizi

ammontano a

06.2024	€	28.406
06.2023	€	26.546
var.		1.860

Di seguito il dettaglio delle voci:

(Migliaia di Euro)	06 2024	06 2023	VAR.
Utenze	3.353	3.951	(598)
Manutenzioni	5.229	4.860	369
Prestazioni professionali	2.077	1.768	308
Pulizie ed asporto rifiuti	3.162	2.603	558
Oneri di sviluppo e promo traffico	297	199	99
Servizi generali vari	2.706	2.277	429
Compensi organi sociali	689	856	(167)
Altri oneri del personale	850	702	147
Costi da riaddebitare	448	271	177
Assicurazioni	800	697	103
Servizi operativi	439	470	(31)
Security aeroportuale	7.032	6.537	495
Sistemi informativi	720	610	110
Altre spese commerciali	605	743	(139)
Totale	28.406	26.546	1.861

27. Costi per godimento di beni di terzi

ammontano a

06.2024	€	6.793
06.2023	€	5.708
var.		1.085

Sono costituiti da:

(Migliaia di Euro)	06.2024	06.2023	VAR.
Canoni concessione aeroportuale	6.647	5.491	1.156
Locazioni e altro	146	217	(71)
Tot. Costi Godimento beni terzi	6.793	5.708	1.085

La crescita del costo relativo ai Canoni di concessione aeroportuale è legata, come già indicato in precedenza, alla crescita del numero di passeggeri degli scali aeroportuali gestiti dal Gruppo.

28. Costi per il Personale

ammontano a

06.2024	€	23.137
06.2023	€	21.534
var.		1.603

29. Ammortamenti e svalutazioni

ammontano a

06.2024	€	35.541
06.2023	€	35.067
var.		474

Sono così suddivisi:

(Migliaia di Euro)

	06.2024	06.2023	Var.
Amm.ti e svalutazioni imm. immateriali	30.678	30.117	561
Amm.ti e svalutazioni imm. materiali	4.863	4.950	(87)
Totale ammortamenti	35.541	35.067	474

30. Svalutazioni dell'attivo a breve

ammontano a

06.2024	€	34
06.2023	€	8
var.		26

Nella voce “Svalutazioni dell'attivo a breve” sono compresi gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti; nella determinazione dell'accantonamento è stata fatta anche una ulteriore valutazione circa la capienza del fondo rispetto al totale dei crediti scaduti.

Gli accantonamenti fronteggiano situazioni di rischio legate a specifiche posizioni, per le quali si prevede possano insorgere difficoltà nell'incasso del credito relativo.

31. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

ammonta a

06.2024	€	174
06.2023	€	(71)
var.		245

32. Accantonamenti per rischi

ammontano a

06.2024	€	1.221
06.2023	€	519
var.		702

L'accantonamento effettuato nel semestre riguarda la miglior stima effettuata dagli amministratori relativamente ai rischi legati ai contenziosi in essere.

33. Accantonamenti Fondo Rinnovo in Concessione

ammontano a

06.2024	€	3.000
06.2023	€	2.971
var.		29

L'incremento dell'onere riflette l'andamento dell'operatività nel periodo.

34. Altri oneri

ammontano a

06.2024	€	1.234
06.2023	€	994
var.		240

Più in dettaglio gli altri oneri sono così composti:

(Migliaia di Euro)	06.2024	06.2023	VAR.
Contributi alle associazioni di categoria	253	205	48
Imposte e Tasse	644	644	-
Omaggi e liberalità	66	7	59
Altri costi	271	138	133
Totale altri oneri	1.234	994	240

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

35. Proventi e oneri finanziari

ammontano a

06.2024	€	(11.129)
06.2023	€	(12.350)
var.		1.221

I "Proventi e oneri finanziari" trovano dettaglio nelle seguenti voci:

(Migliaia di Euro)	06.2024	06.2023	VAR
Proventi finanziari e rival. di attività finanziarie	1.405	571	834
Interessi, altri oneri finanziari	(18.976)	(17.619)	(1.357)
Utili/perdite da collegate con il metodo del patrimonio netto	6.442	4.698	1.744
Totale proventi e oneri finanziari	(11.129)	(12.350)	1.221

I proventi finanziari registrano un incremento di Euro 0,8 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie sia ai maggiori tassi di remunerazione reperibili sul mercato bancario che alla giacenza media.

Gli "Interessi ed altri oneri finanziari" sono dettagliati come segue:

(Migliaia di Euro)	06.2024	06.2023	VAR.
Interessi passivi su finanziamenti	(17.092)	(15.722)	(1.370)
Agency, arrangement e upfront fees	(1.634)	(1.824)	190
Altri oneri finanziari	(167)	(6)	(161)
Interessi relativi a <i>leasing</i> (IFRS16)	(73)	(67)	(16)
Totale	(18.976)	(17.619)	(1.357)

Rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente si registra un incremento degli oneri finanziari per Euro 1,4 milioni, incremento principalmente dovuto ai maggiori interessi derivanti dai maggiori tassi di interesse pagati.

Utili/perdite da collegate e *Joint Venture* valutate con il metodo del patrimonio netto

In merito alla variazione degli utili e perdite relativi alla valutazione di società collegate e joint venture con il metodo del patrimonio netto, si rimanda alla seguente tabella:

(Migliaia di Euro)	06.2024	06.2023	VAR.
Valutazione ad <i>equity</i> di GAP S.p.A.	118	81	37
Valutazione ad <i>equity</i> di BSCA SA	5.402	3.409	1.993
Valutazione ad <i>equity</i> di Aeroporto Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	(810)	(1.448)	638
Valutazione ad <i>equity</i> di 2A S.r.l.	(5)	(102)	97
Valutazione ad <i>equity</i> di Airst S.p.A.	2.242	1.910	332
Valutazione ad <i>equity</i> di VLE S.p.A.	91	(30)	121
Valutazione ad <i>equity</i> di VTP S.p.A.	(496)	1.118	(1.614)
Valutazione ad <i>equity</i> di Urban V S.p.A.	(99)	(240)	141
Totale	6.442	4.698	1.744

IMPOSTE SUL REDDITO

36. Imposte sul reddito

ammontano a

06.2024	€	(22)
06.2023	€	(2.584)
var.		2.562

Le imposte sul risultato economico del semestre sono così costituite:

(Migliaia di Euro)	06.2024	06.2023	VAR.
Imposte correnti	1.417	1.306	111
Imposte anticipate e differite	(1.439)	(3.890)	2.451
Totale imposte sul reddito	(22)	(2.584)	2.562

Il carico fiscale del periodo ha comportato la rilevazione di imposte correnti IRES ed IRAP e proventi per il rilascio di imposte differite sull'ammortamento del valore attribuito a concessioni derivante dall'allocatione del maggior prezzo pagato in sede di acquisizione del controllo del Gruppo Save, e risulta positivo per 22 mila Euro.

L'analisi delle rettifiche fiscali, che hanno determinato la variazione dell'aliquota fiscale effettiva rispetto a quella teorica del 24%, è evidenziata nello schema che segue:

Riconciliazione tax rate (Migliaia di Euro)	06.2024	%	06.2023	%
Risultato ante imposte	5.317		(1.309)	
Imposte teoriche	1.276	24,00%	(314)	24,00%
Imposte effettive	(22)	-0,41%	(2.584)	197,40%
Risultato d'esercizio	5.339		1.275	
Scostamento tax rate da aliquota teorica 24 %	(1.298)	-24,41%	(2.270)	173,40%
<i>Differenze permanenti che generano lo scostamento:</i>				
i) dividendi esenti			(969)	74,03%
ii) IRAP	1.060	19,94%	1.252	-95,66%
iii) ACE trasferibile al CNM			(669)	51,11%
iv) altri costi non deducibili / proventi non tassati	(462)	-8,69%	(233)	17,80%
v) imposte esercizi precedenti			(982)	75,02%
vi) valutazione partecipazioni ad equity	(1.727)	-32,48%	(796)	60,81%
vii) ROL trasferibile al CNM / interessi passivi deducibili	(169)	-3,18%	127	-9,70%
	(1.298)	-24,41%	(2.270)	173,40%

RISULTATO DEL PERIODO

ammonta a

06.2024	€	5.339
06.2023	€	1.275
var.		4.065

Il risultato del Gruppo e di terzi è così ripartito:

(Migliaia di Euro)	06.2024	06.2023	VAR
Risultato di periodo	5.339	1.275	4.064
Perdita (Utile) di competenza di terzi	282	245	37
Risultato di competenza del Gruppo	5.621	1.520	4.101

37. Tipologia e gestione dei rischi finanziari

La strategia del Gruppo per la gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali e mira alla minimizzazione del rischio di innalzamento dei tassi di interesse e relativa ottimizzazione del costo del debito, del rischio di credito, e del rischio di liquidità.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le “best practices” di mercato e tutte le operazioni di gestione dei rischi sono gestite a livello centrale.

Rischio tasso

Gli obiettivi che il Gruppo si è prefissato mirano a:

- coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse le passività finanziarie;
- rispettare, nella copertura del rischio, i criteri generali di equilibrio tra impieghi ed utilizzi per il Gruppo (quota a tasso variabile e a tasso fisso, quota a breve termine e a medio/lungo termine).

Il Gruppo nel perseguimento dei sopracitati obiettivi, in considerazione delle attuali condizioni di mercato continuamente monitorate, ha ritenuto di operare nel periodo coperture che, alla data del 30 giugno 2024, risultano complessivamente pari al 78,0% del valore complessivo dei finanziamenti a tasso variabile; la percentuale dei finanziamenti a tasso fisso risulta pari al 47,5% del totale finanziamenti in essere.

Le operazioni di copertura in corso sono relative al finanziamento in capo a Milione S.p.A. per un valore ad oggi erogato pari a Euro 540 milioni con rimborso bullet a scadenza nel 2027 ed assistito da un set di garanzie reali.

Il finanziamento prevede, tra l'altro, il rispetto da parte della Società di una serie di parametri economico finanziari misurati sul Gruppo, da verificare con cadenza semestrale e che al 30 giugno 2024 sono stati oggetto di waiver e pertanto sono da considerarsi superati, ove dovuti.

Viene riportata nel seguito una tabella riepilogativa degli strumenti derivati in essere a livello di Gruppo al 30 giugno 2024:

INFORMATIVA SU CONTABILIZZAZIONE OPERAZIONI DI COPERTURA

(IMPORTI IN EURO MIGLIAIA; I VALORI DI SEGNO POSITIVO SONO DA INTENDERSI A CREDITO DELLA SOCIETÀ, QUELLI DI SEGNO NEGATIVO A DEBITO DELLA SOCIETÀ)

TIPOLOGIA STRUMENTO	SOCIETÀ DEL GRUPPO	NATURA RISCHIO COPERTO	BANCA CONTROPARTE	DATA STIPULA CONTRATTO	DATA INIZIO - DATA ESERCIZIO OPZIONE	DATA TERMINE CONTRATTO	IMPORTO NOZIONALE CONTRATTUALE	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2022	IMPORTO RESIDUO AL 31/12/2023	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 31/12/2023	FAIR VALUE (MARK TO MARKET) AL 30/06/2024
IRS	MILIONE SPA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	INTESA SANPAOLO SPA	16/02/2022	14/02/2022	31/12/2026	112.649	112.649	112.649	5.989	6.426
IRS	MILIONE SPA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	UNICREDIT SPA	16/02/2022	14/02/2022	31/12/2026	112.649	112.649	112.649	5.996	6.438
IRS	MILIONE SPA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	BNP PARIBAS S.A.	16/02/2022	14/02/2022	31/12/2026	112.649	112.649	112.649	5.966	6.405
IRS	MILIONE SPA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	SOCIETE GENERALE SA	16/02/2022	14/02/2022	31/12/2026	56.325	56.325	56.325	3.020	3.190
IRS	MILIONE SPA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	CRÉDIT AGRICOLE C.I.B.	16/02/2022	14/02/2022	31/12/2026	56.325	56.325	56.325	3.001	3.201
IRS	MILIONE SPA	VARIAZIONE TASSI DI INTERESSE	MEDIOBANCA S.P.A.	16/02/2022	14/02/2022	31/12/2026	35.403	35.403	35.403	1.888	2.003
TOTALE							486.000	486.000	486.000	25.860	27.663

Si riporta inoltre un'analisi dei flussi finanziari non attualizzati suddivisi per scadenza temporale degli strumenti derivati in essere.

Sulla base delle medesime scadenze sono riepilogati in tabella i flussi finanziari dei finanziamenti a m/l termine comprensivi di quota capitale ed interessi.

	FLUSSI FINANZIARI PREVISTI TOTALI		DI CUI ENTRO 1 ANNO		DI CUI DA 2 A 5 ANNI		DI CUI OLTRE 5 ANNI	
	30/06/2024	31/12/2023	30/06/2024	31/12/2023	30/06/2024	31/12/2023	30/06/2024	31/12/2023
STRUMENTI	36.807	47.278	14.747	15.845	22.060	31.433	0	0
FINANZIAMENTI	(1.219.292)	(1.246.539)	(55.375)	(56.010)	(1.000.221)	(1.021.005)	(163.696)	(169.524)
TOTALE	(1.182.485)	(1.199.261)	(40.628)	(40.165)	(978.161)	(989.572)	(163.696)	(169.524)

Rischio credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto il quale preveda un regolamento monetario differito nel tempo non adempia a una obbligazione di pagamento, provocando così all'altra parte una perdita finanziaria.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.) sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero in sintesi il cosiddetto *credit standing* della controparte.

Per il Gruppo l'esposizione al rischio credito è principalmente legata all'attività commerciale di vendita di servizi d'aviazione e attività immobiliare.

Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo ha implementato procedure e azioni per la valutazione della clientela, in base alle quali valutare il livello di attenzione.

Inoltre, a fronte del manifestarsi di situazioni di incaglio, il Gruppo pone in essere azioni di tutela legale delle proprie posizioni, anche avvalendosi di professionisti esterni.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un livello massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte. In considerazione del fatto che il Gruppo opera con primari istituti finanziari, tale rischio è valutato di entità modesta.

Analisi di sensitività dei flussi di cassa

Il Gruppo ha predisposto un'analisi dei flussi di cassa futuri relativamente ai finanziamenti in essere. Tale analisi parte dalla situazione di mercato in essere al 30 giugno 2024 ed ipotizza degli aumenti/diminuzioni dei tassi di interesse dello 0,25% e dello 0,50%.

L'effetto di tali variazioni sul flusso degli interessi futuri è pari a +/- 3,1 milioni di Euro per una variazione in aumento/diminuzione dei tassi dello 0,25% ed a +/- 6,2 milioni di Euro per una variazione in aumento/diminuzione dei tassi dello 0,50%.

Rischio liquidità

La politica di gestione del rischio di liquidità, ovvero la strategia messa a punto per evitare che esborsi di cassa possano rappresentare una criticità per il Gruppo, si è mantenuta prudente.

Gli affidamenti per cassa non utilizzati del sistema bancario a livello di Gruppo sono pari a Euro 35,1 milioni, gli affidamenti non ancora utilizzati relativi ai contratti di finanziamento sottoscritti ammontano ad Euro 125 milioni e risultano coerenti con i fabbisogni attuali e prospettici derivanti dall'operatività aziendale, così come risultanti dai dati previsionali più recenti elaborati dal management, e dal piano degli investimenti previsti.

I debiti finanziari della Capogruppo prevedono il rispetto di una serie di parametri economico-finanziari (covenant) da determinarsi sul bilancio consolidato del Gruppo Milione e da verificare su base semestrale. Si segnala che i suddetti parametri sono stati rispettati, ove dovuti.

Per un dettaglio dei finanziamenti a medio-lungo termine in essere, si rimanda alle Note esplicative al bilancio consolidato, nel paragrafo dedicato ai “Debiti finanziari verso banche al netto della quota corrente”.

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

Per un elenco degli strumenti finanziari derivati in essere al 30 giugno 2024 e valutati al *fair value* si rimanda alla tabella di cui al soprastante paragrafo “Rischio tasso”.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Si evidenzia come gli strumenti derivati valutati al *fair value* al 30 giugno 2024, sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*. Inoltre, nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

39. Partecipazioni in società controllate, collegate ed altre

La Capogruppo controlla le seguenti società, consolidate integralmente. I dati riportati derivano dalle chiusure semestrali, redatte secondo i principi contabili adottati da ciascuna società.

- **Save S.p.A.**

Percentuale di controllo: 100%

SAVE S.p.A. (“Save” o “Capogruppo”) è una *holding* operativa di partecipazioni che opera principalmente nella gestione degli aeroporti. Gestisce direttamente l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e controlla l'aeroporto Antonio Canova di Treviso. Inoltre detiene delle rilevanti partecipazioni nell'aeroporto Valerio Catullo di Verona e nell'aeroporto di Charleroi (Belgio).

Save detiene inoltre partecipazioni in società che operano nel settore della gestione aeroportuale.

- **Marco Polo Park S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Gestisce i parcheggi in ambito aeroportuale in sub-concessione da Save ed AerTre.

- **Belgian Airport SA**

Percentuale di controllo: 100%

La società è stata costituita nel corso dell'esercizio 2009, anch'essa come veicolo partecipativo, in via propedeutica alla acquisizione di una partecipazione in Brussels South Charleroi Airport SA avvenuta nel mese di dicembre 2009. La società incorpora dunque la

partecipazione nella società Brussels South Charleroi Airport SA, consolidata nel presente bilancio semestrale abbreviato con il metodo del patrimonio netto.

• **Naitec S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Si occupa della realizzazione di progetti informatici per aeroporti nelle aree della gestione operativa ed amministrativa. In questo ambito sviluppa e commercializza prodotti software.

• **Aeroporto di Treviso AERTRE S.p.A.**

Percentuale di controllo: 80%

La Società Are Tre S.p.A. è concessionaria della gestione dell'aeroporto Antonio Canova di Treviso.

• **Società Agricola Save a r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

Controllata al 100% dalla Capogruppo, ha per oggetto esclusivo lo svolgimento delle attività previste dall'art. 2135 del codice civile.

• **Archimede 3 S.r.l.**

Percentuale di controllo: 100%

E' stata acquisita nel 2004. Nel semestre, non registra costi o ricavi significativi.

Le società collegate e *joint venture* consolidate con il metodo del patrimonio netto, risultano le seguenti:

• **Airest Retail S.r.l.**

Percentuale di partecipazione: 50%

Airest Retail S.r.l. opera nei settori del Food & Beverage e Retail, presso gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona dove opera il Gruppo Save.

• **Brussels South Charleroi Airport SA**

Quota di partecipazione: 48,32% per il tramite di Belgian Airport SA.

Gestisce l'Aeroporto di Charleroi (Belgio).

• **Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.**

Quota di partecipazione: 45,23%

Gestisce l'aeroporto di Verona Villafranca e Brescia Montichiari.

• **VTP S.p.A.**

Quota di partecipazione: 22,18%

Fondata dall'Autorità Portuale di Venezia, gestisce 10 terminal multifunzionali, un deposito per provviste di bordo, 5 parcheggi e 7 banchine fornendo servizi a tutte le navi (crociere, aliscafi, catamarani), che approdano presso lo scalo lagunare di Venezia. Peraltro, a causa delle restrizioni al traffico marittimo del porto di Venezia imposti da recenti provvedimenti con riferimento alle navi da crociera, l'operatività della partecipata è fortemente ridotta.

• **2A – Airport Advertising S.r.l.**

Quota di partecipazione: 50%

Società costituita nel febbraio 2012 per la gestione degli spazi pubblicitari.

- **G.A.P. S.p.A.**

Quota di partecipazione: 49,87%

La società, di cui si detiene una quota di partecipazione del 49,87%, opera nel settore aeroportuale, svolgendo principalmente l'attività di assistenza a terra dell'aeroporto di Pantelleria.

- **Venezia Logistica Europa S.p.A.** (già Save Cargo S.p.A.)

Percentuale di partecipazione: 50%

La Società svolge attività di assistenza di merci e posta presso l'aeroporto Marco Polo di Venezia. Nel corso dell'esercizio 2017 Save S.p.A. ha infatti conferito il ramo d'azienda "Cargo" nella società controllata Save Cargo S.p.A..

A giugno 2019 si è dato corso alla cessione del 50% della Società, in precedenza posseduta integralmente, con la conseguente perdita del controllo sulla stessa.

Rapporti con Parti Correlate

Le transazioni con società collegate e parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei valori di mercato mediamente praticati per servizi simili e di pari livello qualitativo.

Circa i rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con Società del gruppo, si rimanda alle note riportate nell'ambito dei commenti alle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico contenuti nelle Note esplicative e si vedano gli allegati C per i rapporti di debito/credito e costo/ricavo.

Prospetti supplementari

Prospetti Supplementari
Allegato A
Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti
(Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico					Ammortamenti tecnici accumulati						
	Valore al 01/01/24	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 30/06/2024	Valore al 01/01/24	Incrementi del periodo	Utilizzi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 30/06/2024	Immobilizzazioni Immateriali nette
Diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	780.250	1.735	0	0	3.345	785.329	238.589	12.463	0	0	251.053	534.276
Immobilizzazioni in corso ed acconti	64.635	19.329	0	0	(4.049)	79.915						79.915
Subtotale diritto di utilizzo delle concessioni aeroportuali	844.885	21.064	0	0	(704)	865.244	238.589	12.463	0	0	251.053	614.191
Concessioni (*)	865.401	0	0	0	0	865.401	223.031	16.497	0	0	239.528	625.874
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	35.298	1.151	(6)		(27)	36.416	30.066	1.708	(6)		31.767	4.649
Immobilizzazioni in corso ed acconti	291	156	0		(42)	405	0	0	0	0	0	405
Subtotale altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	35.589	1.307	(6)	0	(69)	36.821	30.066	1.708	(6)	0	31.767	5.054
Avviamento e altre immobilizzazioni imm.li a vita utile indefinita	310.533	0	0	0	0	310.533	0	0	0	0	0	310.533
Totale immobilizzazioni immateriali	2.056.408	22.371	(6)	0	(773)	2.078.000	491.686	30.668	(6)	0	522.348	1.555.652

Prospetti Supplementari
Allegato B
Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti
(Importi in Euro / 1000)

	Costo Storico					Ammortamenti tecnici accumulati						
	Valore al 01/01/24	Acquisizioni	Decrementi	Contributi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 30/06/2024	Valore al 01/01/24	Incrementi del periodo	Utilizzi	Riclassifiche Altri movimenti	Valore al 30/06/2024	Immobilizzazioni Materiali nette
Terreni e Fabbricati	56.819	172	(106)		69	56.955	7.447	578	0	0	8.025	48.930
Impianti e macchinari	81.448	855	(96)		699	82.906	66.557	2.135	(96)	0	68.597	14.310
Attrezzature industriali e commerciali	9.994	166	(7)		12	10.165	8.540	267	(6)	0	8.801	1.364
Altri beni	31.311	810	(620)		0	31.501	26.631	928	(528)	0	27.031	4.470
Fondo svalutazione immobilizzazioni							20.257	955	0	0	21.213	(21.213)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.504	791	0		(7)	3.288						3.288
Totale immobilizzazioni materiali	182.075	2.795	(828)	0	773	184.815	129.433	4.863	(630)	0	133.667	51.149

Allegato C1

Rapporti patrimoniali

con società del gruppo inclusi nei prospetti di bilancio

valori espressi in Euro\1000

VALORI ESPRESSI IN EURO\1000	ATTIVITÀ FINANZIARIE	CREDITI COMMERCIALI	DEBITI COMMERCIALI	ALTRI DEBITI
Venezia Logistica Europa S.p.A.	150	387	2	65
Airest Retail S.r.l.		7.504	1.550	-
Airest Collezioni Venezia S.r.l.		1.003		
2A - Airport Advertising S.r.l.		980	1	34
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.		256	10	24
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A.		55		
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA		61		
Urban V S.p.A.			100	
TOTALE	150	10.247	1.663	122

Allegato C2

Rapporti economici

con società del gruppo inclusi nei prospetti di bilancio

VALORI ESPRESSI IN EURO\1000	RICAVI OPERATIVI	ALTRI PROVENTI	PER SERVIZI	ALTRI ONERI
Venezia Logistica Europa S.p.A.	285	47	0	0
Airest Retail S.r.l.	7.036	280	1.761	2
2A - Airport Advertising S.r.l.	775	8		-
Airest Collezioni Venezia S.r.l.	775	8		
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	53	496	22	-
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A.	2	21		
Brussels South Charleroi Airport (BSCA) SA	16	31		
Urban V S.p.A.		-		
TOTALE	8.942	890	1.783	2

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione di
Milione S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative di Milione S.p.A. e controllate (Gruppo Milione) al 30 giugno 2024. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049500266 - R.E.A. n. MI-1720289 | Partita IVA: IT 03049500266

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse collegate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Milione al 30 giugno 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Filippo Verardo
Socio

Treviso, 2 agosto 2024

MILIONE S.p.A.

Milione S.p.A.

Viale G. Galilei, 30/1 - 30173 Tessera-Venezia (Ve)